ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 98 - Numero 112

STAMPA SERA

Venerdì 13 - Sabato 14 Maggio 1966

ASSISE D'IMPERIA:

la cupa storia di un bimbo «scomparso» ventun anni fa

Imputati: una donna di 52 anni (moglie d'un disperso in Russia) e suo cognato

(A pagina XV cronaca della prima udienza)

Tennis a Torino: azzurre eliminate

Nonostante il suo impegno, la tennista azzurra Lea Pericoli (nella foto) ha perso il confronto con la tedesca Buding e l'Italia è stata così eliminata dalla Coppa Davis femminile. La manifestazione, che si svolge a Torino, riprenderà domani con le semifinali

(Vedere il servizio a pagina XIII)

Viveva da buon pensionato

Non parla il capo mafioso preso dopo anni di ricerche

Forse è implicato nella strage di Ciaculli che costò la vita a sette militari

Giacomo Scirratta

(Servizio a pag. III)

Sorprendenti risultati delle amministrative

INGHILTERRA: *rivincita dei tories*

A un mese e mezzo dalla «storica» vittoria dei laburisti alle elezioni politiche, i conservatori hanno strappato agli avversari quindici città, fra cui Birmingham, Cardiff, Leicester e Cambridge

Londra, venerdì sera.

A un mese e mezzo soltanto dalla «storica» vittoria laborista nelle elezioni politiche inglesi, i conservatori hanno ieri ripreso nettamente quota nelle elezioni amministrative, svoltesi in un terzo del Paese circa. Essi hanno strappato al Labour Party il controllo di quindici città e al Liberal Party e agli indipendenti il controllo di tre, su un totale di 346 consigli municipali (mancano, al momento in cui scriviamo, quattro risultati).

Particolarmente importante è stata la conquista di Birmingham, il centro industriale dell'Inghilterra centrale (che da quattordici anni era sotto l'amministrazione laborista) e quelle di Cardiff e di Leicester, cittadine finora «orientate a sinistra». Anche Cambridge, la quale alle elezioni politiche aveva votato «labour», è tornata adesso conservatrice.

Sebbene il valore delle elezioni amministrative, agli effetti dell'orientamento politico della popolazione, sia soltanto indicativo, non pare esservi dubbio alcuno sulla ripresa dei conservatori. Nell'attuale situazione, e poiché il Cancelliere dello Scacchiere Callaghan aveva evitato di introdurre un bilancio «oppressivo» per l'anno finanziario '66-67, si prevedeva un nuovo successo laborista. Che sia avvenuto il contrario è un segno di fiducia nel «leader» dei conservatori, Heath, convinto europeista, e deciso a disfarsi della vecchia guardia all'interno del partito.

Come noto, i laboristi hanno una maggioranza di novantasette seggi in Parlamento. I loro commenti per i risultati odierni non tradiscono alcuna preoccupazione. Il Labour Party ottenne ottimi risultati nelle amministrative del '63, un anno prima di andare al governo con una maggioranza di soli quattro seggi, che ad un certo punto della legislatura si ridusse a due.

e. c.

Edward Heath (capo dei Conservatori) esulta (Tel.)

De Gaulle e la libertà

Pranzo all'Eliseo. La signora De Gaulle è in abito da sera grigio e il generale è molto disteso, «in forma smagliante», dirà uno dei convitati. La signora Jacquinot, moglie dell'ex-ministro, anima la conversazione.

«Il mio nipotino Emmanuel, di dieci anni, è un fervente gollista; porta al collo una croce di Lorena, con la medaglia del battesimo. L'altro giorno si è molto arrabbiato con un compagno che esprimeva sentimenti antigollisti. "Gli rompo i connotati", gridava. E' più forte di lui, non può sopportare gli antigollisti!».

«Oh, là! — ha esclamato il generale — non dimentichiamo che la Francia è il Paese della libertà!».

(Carmen Tessier su «France Soir»).

Delitto stanotte a Milano

Operaio ucciso a colpi di «kriss»

L'assassino, arrestato stamane, ha confessato - Il crimine in un cortile della periferia

Milano, venerdì sera.

Aloisio Pennella, il manovale ventinovenne trovato morente questa notte nel cortile della sua abitazione di via Forze Armate 301, è stato ucciso dal meccanico ventenne Michele Greco, abitante al n. 281 della stessa strada. Catturato poco prima delle 10 di stamane, il giovane ha resistito per un paio d'ore agli interrogatori poi è crollato: «Sono stato io — ha detto —. Giorni fa il Pennella aveva fatto il gradasso in una trattoria della zona con degli uomini che giocavano a carte con lui, e la cosa non mi era andata giù. Stanotte, insieme a mio cugino Giovanni Esposito, di 19 anni, dinanzi al portone di via Forze Armate 301, abbiamo incontrato il Pennella. Mi è venuta in mente quella storia, gli ho detto di provare a fare il gradasso con me. Egli si è impaurito, è fuggito nel cortile ed ha raggiunto la scala. Io l'ho affiancato sul pianerottolo del pianterreno. In quel momento dalla tasca dell'impermeabile mi è caduto il pugnale, l'ho raccolto e non ho capito più nulla: ho colpito fino a quando il Pennella è scivolato a terra».

Con quel pugnale, un «kriss» malese dalla lama ondulata lunga 14 cm., il Greco ha colpito la sua vittima per ben sedici volte, crivellandola di ferite in ogni parte del corpo. Poi c'è stato il tentativo di nascondere tra i bidoni della spazzatura il corpo dello sventurato che respirava ancora. Se n'è incaricato il cugino Giovanni Esposito, sorpreso dagli agenti ancora accanto al corpo rantolante del Pennella. Il Greco era riuscito ad allontanarsi scavalcando un cancello. Aloisio Pennella era poi morto mentre lo stavano trasportando all'ospedale.

c. b.

Inchiesta di STAMPA SERA

CHE COSA VOGLIONO CHE COSA FANNO LE RAGAZZE DI TORINO

(In V pagina: testo di UGO SALVATORE, fotografie di ALDO MOISIO)

Quotazioni nelle Borse

Pochi affari, sostanziale stabilità

A TORINO — La settimana termina con un mercato povero di affari e sostanzialmente resistente. Le aperture rifletteno una leggera incertezza, che si traduce, dopo qualche battuta, in una modesta tendenza riflessiva. La presenza di un assorbimento, soprattutto nella fase centrale della giornata, assicura una sufficiente stabilità alla consueta gamma di voci di primo piano. In chiusura si determina anzi un leggero recupero dei prezzi iniziali, senza, che peraltro il mercato dia segno di una vitalità particolare.

Nel complesso, il quadro di listino mette in luce variazioni minime dalla vigilia, generalmente di segno negativo. Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti. Dopo Borsa invariato.

A MILANO — L'estrema povertà degli scambi ha dato anche oggi al mercato una intonazione incolore e prevalentemente fiacca: la settimana si è così conclusa in un'atmosfera molto calma, data anche la vicinanza delle scadenze tecniche, ma in complesso molto resistente. Le flessioni odierne, infatti, risultano molto contenute e rispecchiano anche la mancanza di una pressione al ribasso. Molto resistenti i valori-guida poco spostati rispetto alla vigilia, chiusura sui livelli intermedi.

Calmo e stabile anche il reddito fisso con fluttuazioni sempre limitate; povero di affari anche il mercato dei cambi.

Ecco le quotazioni odierne:

Mediobanca 71.800; Bastogi 2340; Finmare 413; Finsider 606; Mittel 8870; Gim 4975; Invest 2335; La Centrale 1082; Sviluppo 1120; Ass. Generali 102.400; Fond. Incendio 9800; Assicur. Italiana 62.000; Ras 49.150; Terni 4984; Terni priv. 5145; Safop 88,00.

Ferr. N. Ord. 1850.

Châtillon 5286; Cantoni 15.570; Olcese 748; Cucirini C.C. 7346; De Angelis 7940; Cascami Seta 3020; Gavardo 1800; Lanificio Rossi 3025; Linif. e Canap. 639; Rossari e Varzi 13.600; Rotondi 26.050; Tosi 2130; Snia Viscosa ord. 4335; Snia Viscosa priv. 3190; Marzotto 7350; Un. Manifatture 26.300; Fisac 160.

Dalmine 1580; Italsider 1040,00; Metalli 3000; M. Amiata 13.450; Montecatini 1747; Montepomi 616; Siele 9850.

Fiat 2757; Fiat priv. 2130; Falck 4600; Franchi 705; Olivetti priv. 3000; Westinghouse 670; Necchi 734.

Ciel 2744; Edison 3000; Esercizi Sardi 4775; Emiliana 2200; Magneti Marelli 1150; Ercole Marelli 705; Orobia 2475; Sges 1720; SIP 2181; Meridionale 2045; STET 2340; Tecnomasio 1800; Terni 900,00; Mondadori 2175.

Dist. Italiana 2000; Eridania 2350; Romana Zuccheri 177; Motta 14.150.

Anic 1050,00; Italgas 1184; L'Aquigas 350,25; Mira Lanza 32.850; Pibigas 97,50; Rumianca 1880; Ital. Industriali 3000; Snia 3305; Carlo Erba 16.350.

Acqua 3040; Beni Stabili 8151; Immobiliare 585; Risanamento 8110; Silos Genova 3900.

Cartiere Burgo 16.300; Ciga 4025; Eternit 4300; Italcementi 15.735; Cementir 6435; La Rinascente 393; Pirelli S.p.A. 3611; Pirelli e C. 4351; Condotte 985; Ceramiche Pozzi 132,35; Ledoga ordinario 4510; Ledoga privilegiato 4500.

A GENOVA — Il mercato azionario continua ad essere povero di scambi con tendenza prevalentemente riflessiva; le quotazioni sono per lo più contenute. Il reddito fisso ha avuto qualche recupero con scambi discreti.

Alcuni prezzi:

Centrale 1110; Generali 102.400; Ras 49.150; Montedison 3000; Bal. 7800; Viscosa ord. 4344; Viscosa priv. 3210; Finsider 606; Cantoni 1700; Italsider 1040; Fiat ord. 2746; Fiat priv. 2130; Sip 2180; Edison 3000.

A FIRENZE — Ancora mercato con pochi scambi e variazioni di poco conto. Ecco alcuni prezzi:

Bastogi 2330; Centrale 1082; Fond. Incendio 9835; Fondiaria Vita 20.255; Viscosa ordinaria 4337; Montecatini 1752; Magona 1054; Fiat 2754; Immobiliare 582.

A TORINO

Titolo	12	13
VALORI DI STATO		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIG. CONVERTIBILI		
[illegible]	98 325	98 30
[illegible]	178 —	178 —
[illegible]	231 50	231 50
AZIONI — ASSIC. E FINANZ.		
[illegible]	6950	6920
[illegible]	5300	5300
[illegible]	101000	100700
[illegible]	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
MINERARI		
[illegible]	615	615
ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIVERSE		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

L'industriale rilasciato nella notte dai banditi

«Sono vivo: l'incubo è finito»

Smagrito, pallido, con la barba lunga, l'ing. Palazzini non sa dire dove ha trascorso gli otto giorni di prigionia - I banditi, ricevuto il riscatto di 25 milioni, sono «scomparsi»

Cagliari, venerdì sera.

Francesco Palazzini, l'industriale vigevanese, sequestrato l'altro giovedì nello stabilimento di Olbia della «Nuratex», ha finalmente riabbracciato stanotte, dopo otto giorni di prigionia, la moglie ed il figlioletto. L'ingegnere è stato liberato dai banditi che lo tenevano prigioniero in una località impervia a quattro chilometri da Budduso.

L'uomo è stato consegnato dai banditi al sindaco di Monti, l'insegnante elementare Giovanni Battista Isoni, recatosi ad un appuntamento fissato ai familiari del Palazzini dopo che era stato versato, pare ieri notte, il riscatto, di venticinque milioni. L'industriale, molto dimagrito, è stato costretto a compiere una lunga marcia, parte della quale bendato, per tre ore a piedi e due a cavallo. Quindi i banditi si sono messi in attesa con lui nei pressi della strada che collega Bitti e Budduso. Egli non è stato perciò in grado di localizzare la zona, anche perché i fuorilegge probabilmente gli hanno fatto compiere giri viziosi per fargli perdere l'orientamento.

Giovanni Battista Isoni, sindaco di Monti, aveva lasciato la sua abitazione poco prima di mezzanotte per recarsi, con la sua «600», all'appuntamento, nel punto prestabilito, a cinquanta chilometri dal suo paese. A mezzanotte e mezzo è avvenuto l'incontro fra il Palazzini e l'uomo che veniva a rilevarlo dalle mani dei banditi.

Alle spalle dei due, dietro una siepe, i banditi, con i mitra puntati, sorvegliavano la zona. Subito dopo i fuorilegge si sono allontanati verso la montagna, mentre l'industriale saliva sulla vettura di Giovanni Battista Isoni.

Per prima cosa l'ingegnere ha chiesto notizie della moglie e del figlioletto. «E' stata dura — *ha detto il Palazzini all'Isoni* — un incubo che mi pareva non dovesse mai finire. Ma ora, per fortuna, mi hanno rilasciato». *La vettura del sindaco è partita a tutta velocità da Monti.* «Ho spinto la macchina a cento all'ora, a corsa pazza tra gli abitati — ha detto l'Isoni — perché avevo paura che accadesse qualcosa».

La vettura ha quindi raggiunto Alà dei Sardi, dove il Palazzini si è raso la folta barba ed ha telefonato ad Olbia alla moglie. E' stata una telefonata commovente, con l'ingegnere che piangeva: «Sono vivo, Cristina, sono qui; arriverò tra poco».

Informato del rilascio, il maggiore dei carabinieri Antonio Garofalo, con la sua auto si è diretto immediatamente verso Alà dei Sardi, ove si è incontrato con Francesco Palazzini nella caserma dei carabinieri.

Sulla lunga prigionia dell'ingegnere si hanno per ora notizie frammentarie ed incomplete, che potranno essere integrate soltanto quando si conosceranno le dichiarazioni del protagonista della vicenda. Francesco Palazzini, come abbiamo detto, è apparso notevolmente dimagrito, ma le sue condizioni generali sembrano abbastanza buone. Non gli mancava il cibo e i banditi gli usavano anche qualche riguardo, in otto giorni di prigionia è stato prima in un ovile, poi in una grotta.

L'ing. Palazzini ha avuto verso le dieci di stamane un colloquio telefonico con la madre, Maria Natale, che abita a Vigevano.

Mario Guerrini

«Voyage autour de la salle à manger»

Gli asparagi del principe

Minuti di tortura dinanzi a batterie di posate diverse - Quando i cavalieri erano tutti prodi - Il pesce non si tocca con il coltello - Un lungo elenco di proibizioni - Meglio di quella d'argento la caffettiera napoletana di latta

I libri di galateo, quando giungono al capitolo dedicato alla tavola, si regolano come se vivessimo ancora in pieno Ottocento. Parlano di banchetti con domestici in livrea, di pranzi in piena regola con trionfi di frutta, doppieri, dame ingioiellate, cavalieri in frac. Può capitare? Ma certo! La più bella prova è che almeno una volta all'anno debbo ricorrere all'opera del sarto per il ridimensionamento della mia marsina. Questi conviti fastosi sono tuttavia diventati un'eccezione. Oggi anche i pranzi importanti si svolgono al ristorante. L'anfitrione si limita a mettersi d'accordo col maître, il quale dispone sempre d'un personale di servizio al corrente delle solite regole: porgere il piatto di portata alla sinistra del convitato, le posate vanno disposte così, i bicchieri così... (Viene in mente la sapida prosa di Devernois: «Quei minuti di tortura dinanzi alla batteria di posate diverse, angosciati dal dubbio se la forchetta si tenga nella sinistra o nella destra, sono la crudele espiazione dei nostri falli giovanili e della cattiva educazione fisica fino ai nostri antenati in settimo grado...»).

Chi invita, una cosa soltanto dovrà raccomandare al maître: la celerità. Finale l'inizio della cottura, appena scoccata l'ora zero, il bombardamento delle vivande dovrà procedere a ondate successive evitando gli sbadiglianti intermezzi che si cerca invano di colmare con grissini guastappetito e vino a stomaco vuoto. Si fissi una lista e si lavori a quella. Se poi ai tortellini in brodo o all'arrosto con spinaci qualche ospite capriccioso preferisce gli spaghetti e il lesso, si accomodi; ma a suo rischio e pericolo di estenuanti attese. A parte che non se ne vede la necessità, lo scopo di un pranzetto è quello di trovarsi un'ora insieme e non già di presenziare a una seduta dell'Accademia dei Grandi Stomaci.

Già che ci troviamo al ristorante: i galatei non mancano mai di sottolineare che «il cavaliere entra primo, la donna poi. Consumato il pasto, esce prima la donna e poi il cavaliere». La ragione pare che sia questa: entrando in un locale, un tempo si correva il rischio di incappare in tipacci di cattiva risma; in tal caso, quando i cavalieri erano prodi, si dava mano alle spade e... Ma, io mi domando, non può verificarsi il contrario: ossia, che quei tipacci — conoscendo le norme del galateo — non vi attendano proprio nella strada? E' una regola superata e si potrebbe eliminare benissimo, come gli stuzzicadenti che si mettono in tavola, ma guai a chi li adopera. E allora toglieteli di mezzo e non se ne parli più. Gli americani, gente pratica, li hanno banditi da tempo. E in Inghilterra? Chissà; bisogna che me ne informi.

Sì, perché a tavola prevale il savoir vivre international, e non ci vuole niente a passare per educati o per cafoni. Per esempio in Francia si attacca a mangiare appena si è serviti; in Inghilterra ciò non è permesso fino a che l'ultimo invitato non abbia la sua pappa nel piatto. Oltre Manica, la prima ad essere servita è la padrona di casa; altrove si serve per prima la persona di maggior riguardo. I francesi mangiano il formaggio con la forchetta; gli inglesi lo tagliano e lo adagiano sulla fettina di pane. Come si vede, la lancetta del galateo varia secondo le latitudini ed è sensibile come quella d'un contatore Geiger.

Circa il comportamento a tavola, questi libri danno consigli a dir poco offensivi: «non si sputano i noccioli, non si mangia rumorosamente e con la bocca aperta, non si slacciano i pantaloni, non si rutta...». Ma, dico, siamo in mezzo ai selvaggi o fra persone civili? Certe cose si danno per scontate. Tutti sanno che il pollo si scalca con le posate; e se qualcuno invoca l'esempio della Regina Margherita la quale mangiava il pollo con le dita — ammesso che ciò sia avvenuto, — lei se lo poteva permettere, visto che da almeno trenta generazioni, nella sua famiglia, lo si era trattato in punta di forchetta.

E il pesce? Tutti conoscono la storiella di quel lord che, naufrago nel Mare dei Caraibi, preferì farsi sbranare da un pescecane piuttosto che ricorrere a un temperino che aveva in tasca: il pesce non si tocca col coltello!

Quando la polizia fa irruzione in un locale malfamato, la sua prima misura è quella di sequestrare tutti i coltelli che trova addosso ai vigilati speciali. Analoga operazione fa il signor Galateo quando presenzia a un pranzo. Perché è un'arma pericolosa nelle mani dello screanzato: costui è capace di usarla, oltre che per la carne, anche per il pesce, la frittata, budino, polpettone, polenta... perfino per portare alla bocca la salsa di pomodoro. Servitevene il meno possibile, anche con la frutta: solo gli ufficiali educati all'Accademia di Modena sbucciano i fichi col coltellino. Quanto alle arance sbucciate a spirale con la lama tagliente tipo rasoio, questi alessandrinismi di dubbio gusto lasciateli ai camerieri e ai parroci di campagna.

Ma non mi pare il caso di spingermi oltre nel viscido terreno di tante regole giacché sono davvero troppe. A tavola succede come nelle ferrovie tedesche, dove tutto è verboten. Basta sapere quello che non è permesso, il resto si può fare.

Cercheremo di riassumere i vari «non»:

— non usare il cucchiaio che con le minestre liquide;

— non si porta la bocca al cibo;

— non si fa «scarpetta» (in America è obbligatorio il contrario);

— non si fuma tra una portata e l'altra;

— non si sbriciola il pane;

— non si mangia troppo (se mai, prima di recarti al banchetto, pranza a casa);

— non si guarda insistentemente il décolleté della dama di fronte;

— non si intavolano discussioni;

— non si parla con la bocca piena;

— non si adoperano stecchini;

— non si mangia nè troppo in fretta nè troppo adagio, ma si procede di conserva con la padrona di casa: è lei che regola il metronomo del concerto conviviale.

Per il resto tutto è permesso, tenendo presente che la responsabilità grava totalmente sull'anfitrione il quale deve soggiacere alla legge: «L'ospite ha sempre ragione». Perciò se un invitato *taglierà una pesca e la metterà nel vino, la padrona di casa non volgerà gli occhi indignata, ma sorriderà benevolmente dicendo:*

— Anche mio nonno usava le pesche nel vino.

In occasione di un viaggio a Londra dello Scià di Persia, ci fu un banchetto ufficiale offerto da Edoardo VII, allora Principe di Galles. Come secondo piatto, vennero serviti gli asparagi. Lo Scià ne prese uno, ne mangiò la punta e gettò il resto per terra. Il gesto inatteso sconcertò i commensali; ma il Principe di Galles, non volendo che il suo ospite si accorgesse di aver fatto cosa contraria all'etichetta, si affrettò a sua volta a fare lo stesso. Naturalmente, tutti gli altri convitati imitarono il principe sicché, mezz'ora dopo, i tappeti nella sala da pranzo della reggia erano disseminati da uno strato di residui di asparagi. Un divertente intermezzo.

Si dice che oggigiorno gli amici si invitano al ristorante. Ma lei, signora, preferisce invitare a casa. Glielo concedo a un patto, anzi a sei patti:

1) che si vada a tavola all'ora precisa da lei fissata;

2) che i bambini e la nonna dalla dentiera mobile non siano presenti;

3) che non si lasci prendere dai deliri tremens ogniqualvolta veda in pericolo il suo servizio di Richard o la cristalleria di Boemia. Il nervosismo della padrona di casa è contagioso e stende un velo di terrore sui convitati. In tal caso, meglio usare le stoviglie dell'Upim e i bicchieri di vetro infrangibile;

4) che, se la servetta, impacciata, porge il piatto dalla destra, non le dica: «A sinistra!» per non sentirsi rispondere: «Io faccio come mi ha insegnato lei»;

5) che ci faccia grazia delle coppelline per lavarsi le dita: fendendo galleggiare sull'acqua la scorzetta di limone, c'è sempre qualcuno che la beve;

6) il caffè sia buono e caldo, fatto al momento con la napoletana di latta. Non lo servite con la caffettiera d'argento. Ormai, salvo [illegible], le sposine di provincia ostentano questa suppellettile. (Ma allora, le caffettiere d'argento a che servono? A far bella mostra di sé, a dare tono e decoro all'ambiente).

Riccardo Morbelli

La caffettiera d'argento appartiene a un mondo scomparso

Le posate sono il nemico! (Disegni di Apolloni)

SI PUO' INVECCHIARE TUTTO D'UN TRATTO?

Come prevenire il logorio senile

Uomini troppo attivi, angosciati o nevrotici possono avvertire sintomi allarmanti e porvi riparo - Quali dati fornisce l'analisi del sangue - Due grandi nemici per le persone d'età: alcool e tabacco

Milano, venerdì sera.

Uno degli argomenti più diffusi nelle conversazioni è quello dell'età: come si portano gli anni, quanti ne dimostrano l'amica X. o il signor Y. In questi discorsi c'è sempre una punta di maldicenza e un po' di pettegolezzo. Si sente dire: l'avvocato tale ha 60 anni, ma ne dimostra di meno, od anche, l'ingegner tal altro ne ha 40, ma ne dimostra il doppio. Durante una di queste futili conversazioni un giorno ci fu chi domandò: ma è vero che si può invecchiare tutto d'un tratto, come colpiti da una catastrofe improvvisa? Uno specialista di gerontologia che a questo genere di cose aveva dedicato molto studio, intervenne affermando che bisogna distinguere il sopraggiungere della vecchiezza autentica, dal logorio dell'organismo che si può manifestare improvvisamente, anche in poche ore.

I segni esterni della vecchiezza li conosciamo tutti; essi appaiono progressivamente e lentamente: i capelli diventano bianchi e si diradano, il respiro si fa pesante e leggermente affannoso, manca il fiato per giungere al quarto piano, poi al terzo, al secondo, e così via. Questi segni esteriori, tuttavia, qualche volta ingannano. Riferendosi soprattutto agli uomini (le donne hanno forse manifestazioni diverse) si può dire che spesso persone vecchie per lo stato civile, continuano a vivere come se avessero 45, o 50 anni. Magari hanno i capelli bianchi, ma la figura si mantiene slanciata ed energica.

E' noto che molti uomini celebri si sposarono a 65-70 anni con donne giovani, e misero al mondo figli sani e robusti. In compenso vi sono uomini nel fior dell'età che tuttavia hanno l'aspetto di vecchi prematuri. In questi casi in genere la gente dice: «Si è logorato prima del tempo». La distinzione è dunque netta: l'invecchiare è un fenomeno naturale che incomincia il giorno della nascita; il logorio è una tipica malattia cardiovascolare. Tutto dipende dal sistema arterioso che irriga e nutre il corpo e il cervello. Se le arterie si induriscono, ecco insorgere l'arteriosclerosi, con relativi rischi della trombosi coronaria, dell'infarto al miocardio, dell'embolia. Se il sangue circola troppo lentamente si ha il fenomeno preoccupante della depressione nervosa. Il cervello mal irrorato prova una stanchezza che può diventare addirittura incurabile. Ecco perché generalmente si dice: l'uomo ha l'età delle sue arterie. Ed è questa una sentenza saggissima.

Il logorio, in genere, si manifesta soprattutto negli uomini eccessivamente attivi, o angosciati, o nevrotici. E si annuncia con segni così blandi e lievi, che il paziente non ci fa caso, ci fa l'abitudine. E' bene invece conoscere questi sintomi e averli sempre presenti. Sono improvvise mancanze di memoria, inspiegabile irritabilità, sonno inquieto e stancante, perdita dell'appetito, estrema difficoltà a concentrarsi, un senso di stanchezza eccessiva, sproporzionato al lavoro fatto. Uno dei sintomi più strani del logorio dell'organismo, è il radicale cambiamento nei gusti alimentari. Vi sono persone che, non avendo mai potuto sopportare, ad esempio, i pomodori, ad un tratto ne desiderano ad ogni pasto, e può, naturalmente, anche accadere il contrario. Sono lievi fenomeni, apparentemente senza importanza, che possono stupire chi li subisce, senza peraltro destare preoccupazioni. Ma il medico attento li valuterà senz'altro, scoprendo in essi sintomi degni di essere presi in considerazione. Raccomanderà innanzi tutto di stare bene attenti, poiché l'insorgere di questi fenomeni è l'indizio che la frattura nel vostro ritmo vitale è prossima.

Questo decadimento improvviso può maturare da un urto violento come la perdita di una persona cara, lo spegnersi definitivo di una speranza, un'improvvisa delusione sentimentale. Basta poco a infrangere l'armonia della macchina umana, ma se poi sopraggiungono casi violenti, l'organismo stanco, sovraeccitato, giunto a un massimo di sovraccarico nervoso, non resisterà.

Un medico americano nel corso delle sue osservazioni racconta di un avvocato di New-York che un giorno, inesplicabilmente, scomparve da casa. Lo ritrovarono due anni dopo, nella più miserevole delle condizioni: s'era lasciato inghiottire dal suo stesso disfacimento interiore, si era lasciato invecchiare in una triste vita, senza opporre resistenza alcuna. Caso limite, senza dubbio. In quell'avvocato si era compiuto un sottile, inavvertito intimo logorio che, se fosse stato scoperto e osservato nel non breve periodo di incubazione, avrebbe potuto essere fermato a tempo, o per lo meno ridotto a proporzioni meno disastrose.

Contro questo logorio che non coincide (come si diceva) necessariamente con l'età, il migliore accorgimento è preventivo: farsi fare l'analisi del sangue. Essa fornisce dati precisi sul tasso uremico, sul colesterolo, lo zucchero, sulla vischiosità sanguigna, sul tempo che il sangue impiega per coagularsi, sul numero dei globuli rossi e bianchi, sulla sua composizione chimica. Insomma permetterà al medico di rendersi conto dello stato dei vostri vasi sanguigni, e tale conoscenza lo aiuterà a prescrivervi la cura adatta a bloccare il logorio di tutto il vostro organismo. Oltre ai rimedi specifici il medico vi consiglierà di osservare alcune semplici norme igieniche; vi raccomanderà di evitare qualsiasi sorta di eccessi e abusi. Vi vieterà due veleni: il tabacco e l'alcool. Tra gli alimenti vi inviterà ad eliminare i grassi animali; i formaggi fermentati, le uova, il tè, il caffè, le salse, e a far uso invece di frutta fresca, insalate verdi, condite con olio di oliva e limone, carote, marmellate. Vi raccomanderà di salare poco i cibi, di bere, ad ogni pasto non più di un bicchiere di vino rosso leggero e genuino.

L'importante è di essere edotti che il nostro organismo corre, a nostra insaputa, dei rischi, e che è necessario essere quanto mai accorti per prevenirne, con saggezza e buona volontà, decadimenti e scarti che possono anche essere fatali.

c. l.

MARLENE anni: ?

CARY GRANT anni 62

ADENAUER anni 90

OROSCOPO DI DOMANI

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Pesci, opposizione a Plutone e Urano, trigono con Nettuno e sestile a Marte. Otterrete ottimi risultati usando molta diplomazia e scaltrezza. Riuscirete ad esaudire i vostri desideri più sospirati. Tipi: Leone, Bilancia, Pesci.

Leone - *Lavoro:* la pazienza verrà premiata dalla provvidenza. Curiose esperienze vi apriranno gli occhi su nuovi e impensati orizzonti che allargheranno le vostre possibilità economiche. *Vita affettiva:* non conservate rancori, ma aiutate chi vi ama con il sorriso e le buone maniere. *Salute:* piccoli disturbi reumatici.

Bilancia - *Lavoro:* il commercio e tutti gli affari che hanno che fare con la pubblicità e l'arte saranno agevolati dai buoni aspetti di Mercurio e Venere. *Vita affettiva:* il momento è propizio per fare colpo e per suggestionare la persona che vi interessa dal lato sentimentale. *Salute:* avete bisogno di cure.

Pesci - *Lavoro:* le vecchie alleanze verranno messe all'attacco da certi accordi: che pretenderete per tutelare i vostri interessi. Morale sollevato per delle buone notizie di lavoro. *Vita affettiva:* sarete ben disposti, ben influenzati, e andrete incontro a ore felici e liete. *Salute:* buon umore e serenità.

Previsioni astrologiche per tutti i nati dell'Ariete: facilità alle buone intuizioni negli affari e nel saper discernere i collaboratori. Avrete tanta gioia in cuore e ne farete parte a chi vi vuole bene. *Toro:* bandite dalle vostre azioni l'incertezza e la pigrizia. Dovete avanzare con slancio e fede. *Gemelli:* sarete aiutati dagli ottimi consigli di una donna intelligente e colta. *Cancro:* ogni mossa sarà illuminata dal sole della giustizia e della verità. Un giovane bruno sarà utile. *Vergine:* tenete duro perché riuscirete nei vostri intenti. Aspirazioni raggiunte e soddisfatte. *Scorpione:* fate che il tempo non fugga inutilmente, e otterrete quello che vi urge. *Sagittario:* riceverete una visita ambigua, e questo avvenimento sarà come un velo strappato che copre un mistero. In amore ci saranno delle possibilità di certezze. *Capricorno:* faticherete più del solito, ma alla fine sarete soddisfatti per i risultati ottenuti. Pazientate ancora, perché in seguito la strada si farà piana e potrete respirare con sollievo. *Acquario:* ritardo nei risultati che attendete.

T. Palamidessi

Mandante di delitti viveva da buon pensionato

Non parla il capo mafioso preso dopo anni di ricerche

Giacomo Sciarratta, pericoloso «boss» della malavita palermitana, è probabilmente implicato nella strage di Ciaculli che costò la vita a un ufficiale e sei militi

Catania, venerdì sera.

E' uno dei maggiori esponenti della malavita organizzata di Palermo il «mafioso» tratto in arresto ieri mattina a Catania da agenti della squadra mobile mentre si stava recando in un bar di piazza Risorgimento alla periferia della città per sorbire un caffè. Si tratta del sessantacinquenne Giacomo Sciarratta, nato a Comitini, in provincia di Agrigento, nel 1901 e proprietario di un panificio in via La Mantia a Palermo, ricercato perché colpito da mandato di cattura spiccato il 17 luglio 1963 dalla procura della Repubblica di Palermo per associazione a delinquere. L'imputazione trae origine dall'inclusione dello Sciarratta nel famoso «rapporto dei 37» inviato alla magistratura dalla polizia e dai carabinieri a conclusione di lunghe e complesse indagini su tutta una catena di omicidi e attentati ad opera della «mafia».

Notato qualche giorno addietro da due agenti della squadra mobile (probabilmente su segnalazione confidenziale) tra i frequentatori della zona di Nesima Superiore e identificato attraverso una fotografia pubblicata sul «bollettino delle ricerche» non è stato difficile individuare il suo rifugio in una modesta casetta di via Curia dove egli da tempo viveva borghesemente insieme con la moglie. Gli agenti tuttavia hanno atteso al varco lo Sciarratta in piazza Risorgimento, dopo aver appreso che ogni mattina egli era solito recarsi tra le 9,30 e le 10, a prendere il caffè in un locale dove nessuno sospettava della sua identità. Colto di sorpresa il «mafioso» si è lasciato ammanettare senza opporre alcuna resistenza.

Giacomo Sciarratta si era nascosto nel sobborgo catanese dopoché, il 26 dicembre 1962, venne ucciso a colpi di lupara nella piazza Principe di Camporeale a Palermo un suo figlioccio, il contrabbandiere Calcedonio Di Pisa. La morte del Di Pisa, che pare fosse dedito al traffico di stupefacenti, segnò l'inizio di tutta una serie di violenze fra le due maggiori «cosche» mafiose palermitane: la lotta ebbe nella sparatoria di viale Regina Giovanna, nei pressi di Porta Venezia a Milano, l'episodio più clamoroso. Era la notte del 22 maggio quando alcuni uomini (il numero esatto non si è mai saputo) pistole alla mano discesero da due auto, sbarrarono la strada ad un individuo che si trovava al volante di una nuovissima «Opel Kapitan» ed spersero il fuoco riducendo in fin di vita il conducente. Costui era Angelo La Barbera, uno dei «boss» della «mafia» siciliana.

La sanguinosa guerra inasprita da altri crimini e da non pochi attentati dinamitardi doveva poi portare all'agghiacciante «strage di Ciaculli» che provocò grandissima emozione in tutto il paese. Nella criminale esplosione di una «Giulietta» imbottita di tritolo, trovarono la morte, come si ricorderà, un ufficiale e sei sottufficiali e militari.

Salvatore Lo Presti

LE RAGAZZE DI TORINO OGGI

Amano lo «shake» e detestano Courrèges

Una inchiesta fra le giovani dai 16 ai 18 anni - Che cosa fanno, come si divertono; le loro letture - Che cosa pensano della vita; come giudicano l'altro sesso - In Italia i «teen-agers» spendono duecento miliardi all'anno per la loro «emancipazione»

Un padre di famiglia di mezza età, impiegato di banca, ci ha detto: «Ho due figli: una ragazza che frequenta il quinto corso di ragioneria e un ragazzo che a giugno sosterrà l'esame di maturità. Il mio lavoro, delicato, è già fonte di mille preoccupazioni. Ma, credetemi, al giorno d'oggi è molto più difficile il mestiere di padre. In fondo io invidio i giovani. Sono diversi da quelli di un tempo. Noi dovevamo sottostare alle decisioni inappellabili dei genitori e ci era persino negato il diritto alla parola: «Sta zitto, che non puoi capirci» ci imponevano. I nostri figli, al contrario, non soltanto hanno da tempo acquisito il diritto alla parola, ma anche alla scelta dei divertimenti, degli abiti e degli amici. A noi non resta che subire. Perché ora che siamo grandi e che, stando all'assicurazione dei padri, potremmo finalmente parlare, non osiamo più aprire bocca. "Sta zitto, antenato" urlano i figli. "Che vuoi capire tu?"».

I genitori, di giorno in giorno, finiscono così per cedere il passo ai giovani sulla strada della loro «emancipazione». Sono soprattutto le ragazze a turbare il sonno in famiglia. A sedici anni reclamano il diritto di «uscire» e di rincasare senza obblighi di orario. Si mimetizzano con la compiacenza della moda più bizzarra. Acquistano quanto serve a distinguerle il più possibile dagli adulti. Si creano un cliché, una divisa che le classifichi teen-agers, yé-yé, piperini.

A Roma è stato aperto il «Piper-market», il primo self-service dell'abbigliamento. L'ingresso è vietato ai maggiori di diciotto anni. Vi si acquistano gli abiti kooky, l'ultimo grido: camicie di tutti i colori, modelli in plastica, cinturoni da pompiere sulla gonna in pizzo di lana. L'Op, lo stile Courrèges, le gonne cortissime al di sopra del ginocchio sono già cimeli da museo?

Le torinesi sono più lente nel digerire le novità. Ma prima o poi finiranno per arrendersi.

Che cosa vogliono e che cosa fanno le ragazze di Torino? Abbiamo condotto una indagine campione tra le giovani dai 16 ai 18 anni, appartenenti a tutte le categorie e ad ogni ceto sociale.

TRA LE STUDENTESSE — *Quante ore dedica allo studio dopo la scuola?* Il 20 per cento delle intervistate: cinque ore. Il rimanente varia dalle due alle tre ore e mezzo.

Quali sono le sue letture preferite? Il 35 per cento ha risposto: romanzi di autori contemporanei; il 15 per cento: i classici; il rimanente 50 per cento: rotocalchi che trattano dischi e musica leggera.

Come si diverte? Il 12 per cento: frequentando concerti, cinema d'arte, conferenze; il 54 per cento: ballando tra amici o nei locali pubblici; il 34 per cento: partecipando a gite, o dedicandosi ai vari sport.

Come giudica la moda dei giovanissimi? Il 68 per cento si è dichiarata favorevole alle gonne cortissime; il rimanente: contraria alle stravaganze tipo Op e Courrèges.

Che cosa si attende dalla vita? Il 45 per cento: il successo. Il resto: un buon partito.

Come giudica l'altro sesso? Il 30 per cento ritiene che i maschi coetanei sono immaturi, sciocchi e presuntuosi. Il 45 per cento: troppo staccati. Il rimanente: buoni compagni da passeggio.

TRA LE IMPIEGATE — *Quante ore dedica al tempo libero?* Il 75 per cento: tre sere e la domenica. Il rimanente: una sera e la domenica (oltre alle festività infrasettimanali).

Quali sono le sue letture preferite? Il 64 per cento: rotocalchi e fumetti. Il 20 per cento: romanzi d'amore. Il 16: gialli o fumetti violenti.

Come si diverte? Il 75 per cento: ballo e cinema. Il 20 per cento: gite e sport. Il 5 per cento: i programmi televisivi.

Come giudica la moda yé-yé? L'85 per cento detesta le bizzarrie. Il 15 per cento si azzarda ad uscire con accessori Courrèges.

Che cosa si aspetta dalla vita? Il 78 per cento: un buon marito. Il resto: successo e denaro.

COME GIUDICA L'ALTRO SESSO? — L'88 per cento: vanitoso, presuntuoso, immaturo. Il rimanente si dichiara per uomini al di sopra dei 35 anni.

TRA OPERAIE E ARTIGIANE — *Quante ore si concede di libertà?* Il 92 per cento: il sabato e la domenica. Il rimanente: un giorno, la domenica.

Quali sono le sue letture preferite? Il 57 per cento: fumetti e rotocalchi; il 28 per cento: romanzi di appendice e la cronaca cittadina dei quotidiani; il resto: nessuna lettura.

Come si diverte? Il 18 per cento: ballo. Il resto: cinema e televisione.

Come giudica la moda dei yé-yé? Il 94 per cento la detesta. Al 6 per cento della restanti piace, ma addosso alle altre.

Che cosa si attende dalla vita? Il 96 per cento: un marito e una vita tranquilla. Il rimanente: ricchezza sotto forma di vincita al Totocalcio.

Queste le torinesi dai 16 ai 18 anni. L'esercito del surf come scriveva maliziosamente la Catherine Speak. L'esercito dello shake, per alludere al ballo oggi in voga. Un esercito che conta in Italia 8 milioni di adepti, che per le sue piccole battaglie per l'indipendenza e l'«emancipazione» spende ben duecento miliardi all'anno in abiti, dischi e divertimenti; e altrettanti ne fa spendere ai genitori. L'unico mercato, quello dei teen-agers, che non conosce recessione.

Ugo Salvatore

Maria Gabriella Pia (anni 18) pettinatrice, corso Unione Sovietica 286
«Il mio ideale d'uomo è Anthony Perkins»

Laura Pisci (anni 16) via Portofino 4
«Vado matta per i complessi musicali. L'ultimo quando li ascolto»

Maria Contestabile (anni 18) sarta da Pralina, immigrata da Foggia, via Po 21
«I ragazzi di oggi? Sono troppo effeminati. Ecco cosa penso!»

Franca Beriana (16 anni) commessa, via Morosini 4
«Cosa mi attendo dalla vita? Vorrei diventare una Rita Pavone»

Laura Novara (18 anni) studentessa, corso Rosselli 108
«I miei coetanei? Sono romantici soltanto nell'abbigliamento»

FORSE IL PIU' RICCO MINORENNE DEL MONDO

Eredita a quattordici anni due miliardi e mezzo di lire

E' il figlio del defunto lord Astor, uno dei protagonisti dello scandalo Profumo - Lo scomparso, pur lasciando il grosso della sua fortuna al primogenito, ha disposto affinché una parte dei beni passi agli altri quattro figli e alla moglie - Il patrimonio si trova in Inghilterra e in America

Londra, venerdì sera.

Un ragazzo di quattordici anni è il principale beneficiario di un'eredità di due miliardi e mezzo di lire circa, è cioè uno dei minori più ricchi del mondo, se non il più ricco. Il ragazzo è il nuovo Lord Astor, figlio di uno dei protagonisti del non dimenticato scandalo Profumo, morto alle Bahama il sette marzo scorso.

Tre settimane fa era stato pubblicato il testamento inglese del padre, concernente i suoi beni in territorio britannico. Nei giorni scorsi ha fatto seguito il testamento americano, del patrimonio cioè che si trova negli Stati Uniti. Lo scomparso Lord Astor, pur predisponendo le cose in modo da affidare il grosso della sua fortuna al primogenito, ha garantito un parziale usufrutto e una parziale proprietà anche agli altri suoi figli e alla consorte.

Lo scomparso Lord Astor fu un uomo eccezionale. Due volte deputato ai comuni, membro di numerose missioni diplomatiche, fu decorato dell'ordine di Malta per la sua opera durante l'insurrezione ungherese nel '56. Ricchissimo, colto e generoso presiedette a innumerevoli attività assistenziali. Ma per qualche mese nel '63 tutti questi aspetti della sua vita, vennero spinti nell'ombra dallo scandalo Profumo. Lord Astor aveva avuto una relazione intima con la bionda Mandy Rice Davies, l'amica di Christine Keeler. Furono mesi drammatici per il patrizio. Il suo fisico non resistette. Nel settembre del '63 veniva colpito da un attacco di cuore che ne faceva un invalido. Lord Astor passò i suoi ultimi anni nella storica casa di Cliveden, amorevolmente assistito dalla moglie, l'ex-modella Bronwen Pugh.

La casa degli Astor era una delle più celebri e potenti dell'aristocrazia inglese e americana. Proveniva dagli Stati Uniti. Il secondo visconte e la sua famosa moglie, Nancy, avevano trapiantato in Inghilterra parte della loro fortuna. Nancy Astor fu la prima deputatessa ai comuni, e una convinta femminista. Era rimasta una avversaria di Winston Churchill. Una sera, a un banchetto, lei gli disse: «Winston, se fossi tua moglie ti propinerei del veleno». E Churchill rispose: «E io, se fossi tuo marito, lo berrei».

Il secondo visconte di Astor e Lady Nancy dovettero spartire la loro colossale ricchezza tra i loro figli, cinque, tutti maschi. Al primogenito, il futuro protagonista dello scandalo Profumo, toccò la «porzione» identica agli altri. Ora tale porzione, consistente principalmente in azioni e immobili, passa in buona parte nelle mani del figlio quattordicenne, William Waldorf, erede anche del titolo. Il ragazzo è figlio di primo letto del padre. Difatti il defunto Lord Astor si sposò tre volte, l'ultima con Bronwen Pugh, che gli diede due figlie. La prima decisione del neo Lord presa d'accordo con la madre, è stata di abbandonare la storica dimora di Cliveden. William Waldorf è iscritto al College di Eton. Assumerà l'amministrazione delle proprietà di famiglia al compimento dei ventun anni.

g. c.

L'erede di Lord Astor

Paurosa incidente d'auto senza vittime a Savona

Savona, venerdì sera.

(n. a.) Uno spettacolare incidente stradale è avvenuto stamane in pieno centro cittadino. Alla guida del proprio camion l'autista Alfio Rocciatelli, qui abitante in via Giacchero 8-8, percorreva via Piave proveniente da via Torino allorché nell'immettersi in via Martinengo, gli si paravano dinanzi due pedoni ed egli tentava di frenare, ma si accorgeva che i freni si erano rotti improvvisamente, per cui, ad evitare l'investimento, sterzava decisamente cercando di gettarsi contro il muro. La manovra non gli riusciva, però, completamente e il grosso veicolo finiva contro la porta del Bar Sebaste, abbattendola.

A parte i danni materiali le conseguenze non sono state fortunatamente gravi; solo un cliente del locale, il cinquantenne Mario Vadda, che era seduto a un tavolino sorbendo un caffè, è stato investito da una pioggia di vetri, riportando varie piccole ferite al viso, che all'ospedale gli sono state medicate e giudicate guaribili in dieci giorni.

LE AVVENTURE DI ZIO CARLO

Se anche la Camera approverà la legge

Con l'amnistia un milione e mezzo di processi cancellati

La maggior parte dei procedimenti su cui verrà passato un colpo di spugna sono di competenza dei pretori - Per due terzi i reati che verranno estinti sono contravvenzioni

Roma, venerdì sera.

Il calcolo preciso è difficile a farsi per motivi ovvii: ma sia pur con molta approssimazione si può ritenere che se la Camera giungerà, tra due settimane al massimo, alle medesime conclusioni del Senato, l'amnistia getterà un netto colpo di spugna su circa un milione e mezzo di procedimenti penali. A risentirne i maggiori benefici saranno ovviamente i pretori, oltre che gli interessati diretti: infatti la maggior parte dei reati che rientrano nell'amnistia sono di competenza del pretore, cominciando dalle contravvenzioni.

Sempre secondo un calcolo molto approssimativo, per due terzi l'amnistia si riferisce a contravvenzioni, per l'altro terzo a delitti, taluni dei quali, pur essendo puniti con una pena non superiore a 3 anni, sono stati esplicitamente esclusi dal beneficio. A chi ama le statistiche si può ricordare che con l'amnistia concessa nel '53 furono estinti 852.721 procedimenti penali, con quella concessa nel 1959 ne furono estinti 870.084, con quella concessa nel 1962 ne furono estinti 1 milione e 550 mila, dei quali 800 mila relativi a contravvenzioni, e che in conseguenza dell'atto di clemenza furono liberati 4571 detenuti ed applicato il condono a 33.000 imputati.

Oltre che i pretori, forse sarà la Cassazione a trarre il maggiore vantaggio dall'amnistia. Esistono infatti circa settemila procedimenti penali relativi a lesioni colpose in conseguenza di incidenti stradali che attendono la definizione dinanzi alla IV Sezione penale della Corte suprema. Si tratta nella maggior parte di procedimenti che non avrebbero mai subito alcuna modifica rispetto alle sentenze pronunciate dai giudici di merito.

Uno dei pochi aspetti positivi dell'amnistia potrebbe essere quello che alle vittime di questi incidenti stradali sarà consentito così di iniziare subito il procedimento civile per ottenere il risarcimento del danno. Il problema rimane insoluto invece per gli omicidi colposi, che sono rimasti esclusi dall'amnistia perché la pena prevista dal Codice arriva a 5 anni di reclusione. In verità ieri al Senato vi è stato un tentativo di escludere un reato del genere anche dal condono, ma la maggioranza ha approvato la proposta della commissione di ridurre il beneficio soltanto ad un anno quando l'omicidio è stato commesso insieme alla omissione di soccorso. Si è voluto evitare cioè che i «pirati della strada» potessero avere un beneficio eccessivo.

Nell'approvare il provvedimento di amnistia e di condono il Senato si è preoccupato di adottare un criterio che obbedisse a due principi, comunque non accettati dai liberali, i quali sono stati gli unici a votare contro il disegno di legge: escludere da ogni beneficio chi ha commesso reati contro l'amministrazione pubblica, contro la salute dei cittadini e contro la morale, e includere nel provvedimento gli atti osceni, tenendo evidentemente in considerazione il fatto che (secondo la giurisprudenza della Cassazione) rientra in questo reato anche il bacio fra fidanzati, sebbene la magistratura in questi ultimi tempi abbia molto attenuato il suo originario rigore.

In sostanza — sempre che la Camera non apporti modifiche — sono amnistiati tra i numerosi reati la truffa, l'appropriazione indebita ed il furto purché il danno provocato sia di lieve entità (il ladro di professione non sarà ammesso ad usufruire del beneficio), l'adulterio, il concubinato (la bigamia è esclusa perché punita con una pena superiore a 3 anni), la resistenza o l'oltraggio al pubblico ufficiale e il danneggiamento e la occupazione delle aziende agricole ed industriali, purché questi reati siano stati determinati da un motivo sindacale o politico. Gli omicidi avranno diritto ad un anno di condono: è ovvio che del beneficio potranno giovarsi soltanto coloro che non sono stati condannati all'ergastolo.

Guido Guidi

Dall'isola di Ustica a Palermo

«Ponte aereo» per la partoriente

Roma, venerdì sera.

Una giovane signora di Ustica ha potuto dare alla luce il suo bambino grazie all'intervento del soccorso aereo. La signora T. R., di 24 anni, residente nell'isola di Ustica, è stata colta dalle doglie del parto; il medico condotto dell'isoletta, accertato che il caso si presentava difficile e che non c'era possibilità di trasportare rapidamente la donna sulla terraferma, ha chiesto aiuto al Centro radio medico, che a sua volta si è rivolto al quindicesimo Stormo di soccorso aereo dell'Aeronautica militare il quale, vista l'impossibilità di far giungere sull'isola un mezzo aereo partito da Roma, ha chiesto la collaborazione della guardia di Finanza.

Dall'aeroporto di Palermo sono decollati, ad appena mezz'ora dalla richiesta del medico condotto, due elicotteri della guardia di Finanza, a bordo di uno dei quali era il colonnello medico dell'aeronautica Russo. Gli elicotteri hanno raggiunto l'isoletta e, presa a bordo la donna, sono tornati immediatamente a Palermo. La signora è stata ricoverata in ospedale e poco dopo ha dato felicemente alla luce un maschietto.

Una tragedia presso Roma

Bimba di due anni annega in una tinozza

ROMA, venerdì sera.

(a.). Una bambina di due anni, Vittoria Galante, è annegata in pochi centimetri d'acqua saponata in una tinozza che la madre, Carmela Armeniano, stava usando per il bucato.

Il fatto è accaduto ieri pomeriggio in un alloggio di Torre Spaccata, alla periferia di Roma, in via del Fringuello 40. La madre della piccola, dopo aver terminato la prima parte del bucato nell'acquaio del cortiletto a pochi metri dall'appartamento al piano terra dove la famiglia Galante abita, è entrata in casa per prendere il resto della biancheria e ha lasciato per poche decine di secondi soli i due figli: Luigino di quattro anni e Vittoria di due. Mentre stava per uscire di nuovo dall'appartamento, la donna ha sentito che il figlio Luigino la chiamava con insistenza. La Armeniano è subito accorsa e ha trovato la bambina a testa in giù nella tinozza della biancheria. La sventurata madre ha tentato di rianimare la figlioletta con la respirazione a bocca a bocca, ma ogni tentativo è risultato vano: la bambina, infatti, era già morta.

ANNUNCI ECONOMICI

Sylva Koscina ammira le Dolomiti

A Cortina, Sylva Koscina e l'attore scozzese David MacCallum si riposano al sole, in una pausa della lavorazione del film «Tre morsi in una mela» che si sta girando nel famoso centro di sport invernali (Telef.)

Ha proprio chiesto il divorzio?

Sparita Kim Novak

Anche del marito, Richard Johnson, nessuna traccia - Una richiesta di divorzio, a nome di «Marilyn Pauline Johnson» e corredata con particolari che hanno fatto credere che si tratti dell'attrice, ha messo in agitazione i cronisti

Hollywood, venerdì sera.

E', o non è Kim Novak la signora Marilyn Johnson che ha chiesto lo scioglimento del suo vincolo matrimoniale con Richard Johnson, accusandolo di crudeltà mentale? Nessuno, a Hollywood, se la sente di rispondere categoricamente di sì, anche se in parecchi tentano a farlo. E così è creato il «mistero Novak».

La bionda attrice di Chicago è introvabile; da fonte [illegible] si è però saputo che Kim è chiusa in casa, molto probabilmente per evitare il confronto con i giornalisti. Un gruppo di cronisti è in paziente assedio nei pressi della villa. Richard Johnson è ugualmente irreperibile; qualcuno assicura che è tornato in Inghilterra, ma non si ha prova certa che l'attore britannico sia effettivamente rimpatriato.

I dati di fatto sono questi. Nei registri della contea di Monterey risulta inoltrata un'istanza di divorzio presentata da Marilyn Pauline Johnson nei confronti di Richard Johnson. A tutta prima non si è visto nulla di [illegible] nei nomi; Johnson è un cognome assai diffuso, Richard non è certo un nome raro. Ma qualcuno si è ricordato che Kim un tempo si faceva chiamare Marilyn, e che risiede proprio nella contea di Monterey. E' abbastanza normale che nelle istanze di divorzio la donna usi il nome da sposata (ed è consuetudine che lo conservi anche dopo aver divorziato, fino a che non abbia contratto un nuovo matrimonio).

C'è di più. L'istanza dice che le nozze ebbero luogo nel marzo del 1965. E Kim e il trentottenne Johnson si sposarono, con pittoresca cerimonia, nel centro di sport invernali di Aspen, in Colorado, il 15 marzo dell'anno passato. Tutto sembra collimare. Ma c'è un particolare che mette in imbarazzo anche chi è quasi certo che i due protagonisti della vicenda giudiziaria siano Kim e Richard. Dice la richiesta di divorzio che i coniugi si sono separati nel febbraio del 1966. E Johnson e la moglie parteciparono assieme alla serata di proclamazione degli «Oscar», il 18 aprile.

u. p.

L'attrice Kim Novak

Al mare e in montagna

Il cielo minaccia pioggia

ROMA, venerdì sera.

Il ministero della Difesa (Aeronautica), comunica le previsioni del tempo sull'Italia emesse stamane alle ore 6,30 e valide per 24 ore:

«La perturbazione precedentemente segnalata ha rallentato notevolmente il suo movimento verso levante e comincerà a interessare le isole e le regioni nord-occidentali. Sulle regioni nord-occidentali, su quelle dell'alto e medio versante tirrenico, su quelle meridionali e sulle isole da nuvoloso a molto nuvoloso con pioggie che sulle Alpi oltre i 1500 metri assumeranno carattere nevoso. Possibilità di manifestazioni temporalesche su isole e regioni meridionali. Sulle regioni nord-orientali e su quelle del versante adriatico, quasi sereno con tendenza ad aumento della nuvolosità. Temperatura: in aumento».

Genova, venerdì sera.

Cielo parzialmente nuvoloso con ampie schiarite, mare calmo con visibilità a 8 km e venti da nord-est. Temperature in aumento: alle 8 a Genova 18°, S. Margherita e Rapallo 18°; entroterra e Passo dei Giovi 10°, Capo Mele 15°.

Varazze, venerdì sera.

Questa mattina il cielo è in prevalenza coperto da nubi stratificate, con possibilità di schiarite. Il mare è calmo, non c'è vento. Alle 8 la temperatura era di 20 gradi.

Sanremo, venerdì sera.

Le condizioni atmosferiche sono peggiorate nella nottata. Un forte vento di levante batte la costa, il cielo è nuvoloso e minaccia pioggia. Temperatura alle ore 8 di stamane: 15 gradi.

Cuneo, venerdì sera.

Piove stamane in pianura e nevica invece in montagna oltre i duemila metri. La temperatura è in diminuzione: 12° alle ore 8. In molti condomini è stato rimesso in funzione il riscaldamento centrale.

Aosta, venerdì sera.

Cielo prevalentemente coperto in Valle d'Aosta, dove il tempo è incerto. Le temperature della mattinata: Aosta 13 gradi, Courmayeur 11°, Breuil 2°, rifugio «Torino» —6°.

Alessandria, venerdì sera.

Cielo sereno su quasi tutto il territorio alessandrino e a tratti leggero vento. Stazionaria la temperatura, che ieri ha raggiunto la massima di 20°. Stamane 12 gradi.

TRISTE EPILOGO DOPO QUATTRO ANNI D'AMORE

Nella rottura MINA - PANI forse ha deciso la gelosia

Quattro sarebbero le cause: la mancata affiliazione del bimbo nato dalla loro unione; alcuni errori commerciali dell'attore; i lunghi periodi di distacco (lei in «tournée», lui a Milano); l'amicizia che da tempo lega Pani all'attrice Carla Gravina - I protagonisti della vicenda sono assenti; quando torneranno potranno chiarire i loro rapporti

Milano, venerdì sera.

La notizia che Mina lascia Corrado Pani sta trovando negli ambienti romani, di ora in ora, nuove conferme. Quando la celebre cantante è tornata da un improvviso quanto ingiustificato viaggio in Spagna, dovuto andata dopo aver rinunciato ad alcuni impegni di lavoro e lasciato il proprio impresario, ha affermato genericamente di aver avuto bisogno di un periodo di riposo, ma si era capito che la causa principale che l'aveva spinta a compiere quel viaggio doveva essere invece attribuita allo stato di prostrazione in cui era caduta da alcune settimane, da quando, cioè, era ormai voce che aveva deciso di rompere con Pani.

Mina ha 26 anni, Pani 31; sono insieme — come si dice — da quattro anni, hanno un figlioletto di tre anni, Massimiliano, che vive quasi sempre con la madre e, durante i viaggi di lei, si trasferisce a Cremona dai nonni materni Mazzini.

La mancata affiliazione del bimbo è uno dei motivi alla base della decisione di Mina: la cantante sperava, infatti, di poter ottenere l'affiliazione, ma ci voleva il consenso di Renata Monteduro, la bella attrice [illegible] che Pani sposò nel 1959 e lasciò, senza una vera ragione, due anni dopo. Essendo in corso la causa di annullamento tra i coniugi, annullamento che ha pochissime probabilità di essere concesso, la signora Monteduro ha negato il suo consenso, e ciò ha molto deluso Mina.

Sembra, però, che all'origine della rottura ci sia un'altra causa molto più seria, la gelosia. Coloro che sono stati vicini alla cantante negli ultimi mesi affermano che i suoi incontri con Corrado Pani erano ridotti al minimo, mentre i reciproci impegni di lavoro, da soli, non giustificherebbero tanta freddezza. In realtà tra Mina e Pani, dopo il grande amore che quattro anni fa mise a rumore l'ambiente dello spettacolo procurando alla «tigre di Cremona» molti guai, tra cui l'ostracismo breve della televisione e una denuncia per concubinato, molte cose sono cambiate.

Corrado Pani, secondo Mina, ha fatto molti errori: fra l'altro ha avviato alcune speculazioni commerciali completamente sbagliate, che gli hanno fatto perdere parecchi milioni; ma la cantante non gli perdona, soprattutto una tenera amicizia con Carla Gravina (pure venticinquenne), una attrice del «Piccolo Teatro di Milano» che iniziò la carriera artistica accanto a Mario Riva come «valletta» nell'indimenticabile rubrica televisiva «Il Musichiere».

Pani in questa stagione fa parte della Compagnia del «Piccolo Teatro» e recita accanto a Carla Gravina ne «Le baruffe chiozzotte» di Carlo Goldoni. Lo spettacolo viene attualmente presentato ad Amburgo, ma anche prima che la Compagnia si trasferisse in Germania, Pani e la Gravina — che da circa un anno ha rotto la relazione con Gian Maria Volonté — sono stati visti insieme, ciò che ha notevolmente addolorato Mina.

La gelosia, insomma, sarebbe la vera ragione della rottura, ma la conferma precisa e dettagliata si potrebbe avere solo dai protagonisti di questa complicatissima vicenda, tutti assenti attualmente da Roma.

Mina, appena tornata da Madrid, è infatti ripartita per ignota destinazione; Pani, come s'è detto, è ad Amburgo e l'impresario della cantante non risponde al telefono. Nei prossimi giorni, comunque, Mina dovrà necessariamente tornare a Roma per iniziare le prove dell'ultimo ciclo di «Studio Uno», nelle cui cinque puntate sarà la «vedette» assoluta. Corrado Pani, a sua volta, rientrerà dall'attuale tournée col «Piccolo» verso la fine del mese, e solo allora le rispettive posizioni potranno essere definite.

c. b.

La cantante Mina col figlio Massimiliano

Carla Gravina e Corrado Pani (a sinistra) in una recente foto

Energica madre a Roma

Legione Straniera come correzionale al figlio dissipato

Il giovane, accanito giocatore di poker, aveva sottratto alla genitrice quadri di valore, preziosi e un visone

Roma, venerdì sera.

Scoperto che a derubarla di tre quadri di notevole valore, di un rubino di 50 carati e di una pelliccia di visone era stato il figlio, accanito «pokerista», la signora Josephine Ros, di nazionalità francese, cintura nera di judo, ha preso la insolita decisione di punire il ragazzo inviandolo nella Legione straniera.

Per evitare che il figlio Robert, di 20 anni, passasse ogni notte fuori di casa a giocare a poker la signora Ros aveva già preso altri provvedimenti. Per prima cosa lo aveva fatto licenziare dall'albergo dove il giovane si era impiegato come telefonista per disporre di un po' di denaro; poi, aveva venduto lo scooter con cui il ragazzo tornava a casa a notte alta quando i mezzi pubblici non circolavano più.

Robert Ros, per vendicarsi delle restrizioni alle quali la energica genitrice l'aveva sottoposto e per disporre di altro denaro per il poker, la scorsa settimana ha architettato un furto con un suo amico, Vincenzo Placido di 20 anni. I due, approfittando della assenza della signora Ros, hanno portato via dall'appartamento di via Rovereto, tre quadri di Corbellini, Braque e Guardi, il rubino e il visone.

Ai funzionari della Squadra Mobile di Roma non è stato però difficile rintracciare gli autori del furto: soltanto Robert Ros sapeva dove la madre custodiva il prezioso anello. Messo alle strette il giovane ha restituito alla madre la refurtiva che non era riuscito ancora a vendere e ha fatto il nome del suo complice.

Al termine della vicenda, mentre la magistratura si occuperà del Placido, Robert Ros, che non può essere arrestato perché consanguineo convivente, è stato spedito dalla madre al «battaglione di disciplina» di Bordeaux, per farlo quindi arruolare nella Legione straniera.

f. s.

Due donne morte all'ospedale di Mestre dopo un'iniezione

Mestre, venerdì sera.

Eugenia Benedetti, vedova Fioretti, di 78 anni, di Asolo (Treviso), e Maria Zaccariotto in Biasiotto, di 66 anni, di Mestre, sono morte a un'ora di distanza una dall'altra, dopo che erano state fatte loro due iniezioni di anestetico nel reparto oculistico dell'ospedale civile di Mestre. Le due donne avrebbero dovuto successivamente sottoporsi a una operazione agli occhi essendo entrambe affette da cataratta. Poco dopo l'iniezione, le due donne — come s'è detto — sono morte, ma circa le cause del decesso non è stato ancora comunicato alcun particolare. Le indagini sono dirette dal pretore di Mestre, dott. Costantino, e dal Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Fiorio.

In merito alla duplice morte, la direzione dell'ospedale civile di Mestre ha emesso un comunicato nel quale si dice, tra l'altro, che «le due donne dovevano essere sottoposte ad intervento per cataratta. Poiché la morte non era spiegabile, in quanto non è seguita ad alcun trattamento cruento, è stata immediatamente interessata l'autorità giudiziaria da parte della direzione dell'ospedale, per svolgere tutte le indagini al fine di appurare le cause dei due decessi. Sono in corso da parte dell'autorità stessa le varie perizie per gli accertamenti di qualsiasi natura. Il magistrato ha disposto il prelevamento, per gli opportuni esami chimici e tossicologici, di tutto il materiale anestetico usato per le due pazienti che erano state preparate all'intervento.

Il medico della famiglia

Tanti nomi, una sola malattia - Il tremendo sarcoma - Dopo i cinquant'anni, è naturale - Rompiamole noi: eviteremo dei guai - Infezioni senza ferite

«Quale differenza esiste — domanda il signor E. P. — fra brucellosi e febbre maltese?»

Nessuna. Questa malattia, che si contrae attraverso il contatto diretto con animali domestici infetti (bovini, suini od ovini), oppure attraverso i loro prodotti alimentari (latte, formaggi) e ancora attraverso le loro secrezioni (feci ed urina), ha diversi nomi: brucellosi, febbre maltese, febbre ondulante e febbre mediterranea. Il germe responsabile è la cosiddetta Brucella, le cui tossine rendono ipersensibili le vittime della malattia. Tre sono le specie principali di questi microrganismi: La «Brucella melitensis», diffusa in tutto il mondo, che si trova nelle pecore e nelle capre, la «Brucella abortus» dei bovini e, più nefasta delle altre, la «Brucella suis» dei suini.

* *

«Il sarcoma — domanda il signor F. A. — ha qualche relazione col cancro?»

E' una forma di cancro; sovente delle peggiori. Esso ha origine nelle cellule del tessuto detto mesodermico, quali quelle che si trovano nelle ossa, nelle cartilagini, nel tessuto connettivo, nei reni e negli organi sessuali.

* *

«Sono una donna di mezza età — scrive la signora L. G. — e vorrei sapere se debbo preoccuparmi della comparsa di verruche, qua e là...».

Dopo i 50 anni, è abbastanza comune che si manifestino imperfezioni della pelle, comprese le verruche.

* *

«Mia moglie — scrive il signor A. U. — ha preso l'abitudine di farsi mettere da parte, dal pollivendolo, le uova screpolate. Non dubito che, così facendo, risparmi sulla spesa. Vorrei però sapere se, dal punto di vista igienico, questa pratica non sia da condannare».

Molti casi d'intossicazione d'origine alimentare possono essere attribuiti a uova dal guscio screpolato, contaminate da batteri del gruppo delle salmonelle. Si noti che neppure l'uovo intatto è sicuro al cento per cento, perché le salmonelle possono già trovarsi nell'ovaio della gallina. Ma le probabilità di contaminazione sono di gran lunga più elevate, quando il guscio non è più sano. Purtroppo il progresso, coi suoi vantaggi, porta anche degli inconvenienti. Poche uova infette possono contaminare un'intera partita di uova in polvere. E, già che siamo in argomento, diciamo che l'infezione da salmonelle può colpire anche chi ha l'abitudine di mangiare carne cruda, soprattutto di cavallo. I casi sempre più frequenti di salmonellosi sarebbero da attribuire al fatto che, nei grandi allevamenti, i polli ed altri animali sono nutriti con mangimi in cui si trovano sottoprodotti di animali contaminati. Negli Stati Uniti, fra le persone ricoverate negli ospedali per intossicazioni d'origine alimentare, i casi di salmonellosi superano i ventimila all'anno. Questo vuol dire, secondo gli esperti, che i casi meno gravi d'intossicazione da batteri di questo gruppo debbono essere ogni anno un paio di milioni.

* *

«E' possibile — domanda il signor T. E. — essere colpito da avvelenamento del sangue, senza aver riportato alcuna ferita?».

Sì. Una tonsillite, un'angina streptococcica, un ascesso causato da un dente guasto possono portare alla toxiemia. Un'infezione dei vasi linfatici può portare alla linfangite e questa, se non curata, può far arrivare le sostanze tossiche nel sangue.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

ANNUNCI ECONOMICI

(Continua a pag. 18)

Dopo la risposta del ministro del Lavoro

Un'altra delusione per i vecchi lavoratori?

Scarse probabilità per il riscatto dei periodi di lavoro svolti prima del [illegible] [illegible] impiegati che percepivano più di 800 lire al [illegible]

Tutti i lavoratori dipendenti da private imprese sono soggetti all'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti, anche se già [illegible] di pensione. Infatti, dal 1° settembre 1950 quest'obbligo [illegible] [illegible] agli impiegati che prima ne [illegible] esclusi se il loro stipendio superava [illegible] lire mensili. Con lo stesso procedimento legislativo si dava facoltà agli interessati di riscattare i periodi di lavoro pensionistici [illegible] scoperti a causa di tale esclusione.

Lo [illegible] quasi tutti e i pochi [illegible] — per incuria e perché non lo sapevano — non approfittarono di questa possibilità, se ne rammaricano ogni volta che confrontano le loro pensioni con quelle di coloro che esercitarono in tempo la facoltà di [illegible].

[illegible] [illegible] al [illegible] aprile [illegible] l'esenzione dall'obbligo assicurativo vigeva per gl'impiegati che avevano uno stipendio superiore a 800 lire il mese e per quei periodi di lavoro il riscatto [illegible] venne mai [illegible] [illegible] perché molti lavoratori [illegible] [illegible] pensione che non quadra con il loro ciclo lavorativo, ed altri non possono fruire [illegible] pensione di anzianità, pur avendo prestato opera retribuita per più di 35 anni.

Per colmare questo vuoto contributivo così dannoso agli effetti pensionistici, i lavoratori [illegible] hanno ripetutamente chiesto che [illegible] sia estesa la facoltà di riscatto, per analogia a quanto si fece a suo tempo per gli stipendi superiori a 1500 lire mensili. Ma finora non sono riusciti a spuntarla.

Anzi, [illegible] [illegible] [illegible] mesi fa, l'on. Delle Fave allora ministro del Lavoro, nel rispondere a un sottosegretario che gli aveva riproposto il problema, ebbe a dire che il suo Ministero, «... ha sempre [illegible] parere contrario ad iniziative tendenti alla predetta estensione per i seguenti motivi: «*La facoltà di riscatto* [illegible] *per i periodi* [illegible] *al '39* [illegible] *estendersi fino agli inizi dell'assicurazione obbligatoria (1° luglio 1920) e, conseguentemente, sarebbe effettuata quasi gratuitamente, in quanto gli interessati, per i periodi riscattati, sarebbero* [illegible] *ti a versare i soli contributi in vigore nei periodi oggetto del riscatto.*

«*Per fare un esempio, un individuo versando L. 8736, quale onere contributivo relativo a un periodo di 19 anni, conseguirebbe il* [illegible] *ad un maggiore importo di pensione pari a L. 115.050 annue.*

«*Dall'esempio prima indicato appare chiaramente che* [illegible] *talmente pesanti gli* [illegible] *riflessi della richiesta facoltà di riscatto a carico* [illegible] *gestioni* [illegible] *lavoratori da sconsigliarne la* [illegible].

«*Va osservato infine* — continuava il [illegible] — *che per i periodi 1920-39 si tratterebbe di accertare periodi di lavoro* [illegible] *fino ad oltre 45 anni dalla data di applicazione di un siffatto provvedimento legislativo, con difficoltà ben immaginabili per la esibizione delle prove documentali, ciò che potrebbe ingenerare, fra l'altro, sensibili sperequazioni fra i lavoratori,* [illegible] *ché abusi di* [illegible] *genere*».

L'on. Delle Fave assicurava, infine, che il problema [illegible] [illegible] allo studio dei competenti uffici «*per la ricerca di soluzioni di equità che possano contemperare le richieste dei lavoratori interessati con le esigenze delle gestioni assicurative*».

E' una conclusione che, anche se espressa con garbata misura, equivale ad un rifiuto bell'e buono in coerenza, del resto, con le argomentazioni che la precedono. Il che dispiacerà a [illegible] anziani lavoratori anche se la risposta [illegible] viene considerata definitiva dai sindacati.

Osvaldo Paita

Gassman sulla Croisette

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Magnini a Cannes al [illegible] il solo [illegible] [illegible] (Telefoto «A. P.»)

Proteste e fischi al convegno di Firenze

Divampa la polemica tra i [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] Giulio Bolaffi ribadisce: «I prezzi del [illegible] erano artificiosi, gonfiati [illegible] speculazione»

[illegible] venerdì sera.

Nel [illegible] *della filatelia italiana continua a divampare la polemica sulle quotazioni dei «francobolli* [illegible] *Repubblica», polemica che, iniziatasi come è noto al recente convegno filatelico nazionale di Firenze, è andata* [illegible] [illegible] *estendendosi in* [illegible] *la Penisola* [illegible] *straordinaria intensità.*

Ma riesaminiamo sia pure per [illegible] *capi i «fatti di Firenze». Come tutti hanno potuto apprendere dal comunicato stampa del Sindacato nazionale commercianti in francobolli, la scintilla* [illegible] *ha provocato le fiamme è stata l'«improvvisa»* [illegible] *nuzione delle quotazioni di gran parte dei francobolli della* [illegible] [illegible] *se nel periodo della Repubblica, pubblicata nelle pagine di aggiornamento* [illegible] *la rivista il Collezionista, del noto editore di cataloghi* [illegible] *lio Bolaffi, nel numero andato in vendita appunto in* [illegible] *lanza con la manifestazione* [illegible] *fiorentina, con immediato massiccio contrattacco degli editori degli altri cataloghi (Gloria, D'Urso, Catalogo italiano e Sassone) a difesa del mercato.*

Nella mattinata di domenica, in un'atmosfera surriscaldata, con le sale gremite di visitatori che a stento riuscivano ad infilarsi tra i gruppetti di [illegible] *impegnati in polemiche e discussioni su tutto il fronte, giungeva al convegno il vice direttore del «Collezionista», Alberto Bolaffi «junior» che, preso posto dietro al tavolo del suo «stand», affrontava la situazione. Affrontava cioè il corale grido di protesta.*

A questo punto, solo grazie al deciso intervento del presidente del circolo ospitante, Giuseppe Martelli Calvelli, del dottor Roybaudi e di alcuni giornalisti, il tumulto subiva una battuta d'arresto, mentre Alberto Bolaffi si allontanava dal salone dopo aver annunciato che avrebbe tenuto una chiarificatrice conferenza stampa, al «Carlton», nel primo pomeriggio.

I commercianti romani hanno intanto annunciato di essere pronti ad acquistare i francobolli «della Repubblica» ai prezzi invariati, in generale tre volte superiori alle quotazioni dell'ultimo listino Bolaffi. E Giulio Bolaffi, da Torino, [illegible] *«I prezzi* [illegible] *artificiosi e gonfiati* [illegible] *speculazione. Un taglio netto ci è sembrato preferibile». A sua volta da Milano Gino Lucca, presidente* [illegible] [illegible] *filatelica* [illegible] *zionale, ha dichiarato testualmente: «Non riusciamo a comprendere l'autentico regione dell'operazione di ribasso effettuata da Bolaffi».*

Lina Palermo

La giornata vede in [illegible] *l'ippodromo milanese del galoppo,* [illegible] *alle 17 sarà disputato il Premio Nogara, corsa tris della settimana, trasmessa in cronaca diretta dalla televisione. Vi partecipano tredici cavalli.*

MILANO (galoppo, ore 15)

1. - Premio Carnialè (L. 770 mila, m. 1000).
1. Pinolo [illegible] [illegible] [illegible]; 2. Filago (56 F. Jovine); 3. Anty [illegible] A. Verdicchio); 4. Ma Princess (54 B. Agriforni). Favoriti: Ma Princess-Pinolo.

2. - Premio Barzano (L. 800 mila, m. 1600), gentlemen.
1. Mildor (70 C. Papi); 2. Marechiaro (74 G. Molteni); 3. Devar (72 G. C. Confalonieri); 4. Tacite (71 P. V. Zaini). Favoriti: Devar-Tacite.

3. - Premio Castellazzo (L. 2 milioni, m. 1800, orizzonti).
1. Nikolia (70 A. Martelli); 2. Pregel (68 A. Baseggio); 3. Lambrusco (61 E. Polonio); 4. Corridoni (62 A. Tonni); 5. Termidoro (61 P. Nutti); 6. Bosforo (62 G. A. Colleo). Favoriti: Nikolia-Pregel.

4. - Premio Padenghe (L. 1 milione, m. 1600).
1. Duplais (55½ B. Agriforni); 2. Tchia Tchia (53½ A. Di Nardo); 3. Morland (57 G. Baila); 4. Miss Princess (53½ G. Dettori); 5. Bourbon (51½ S. Parravani). Favoriti: Tchia Tchia-Bourbon.

5. - Premio Nogara (L. 2 milioni 100.000, m. 1600).
1. Agapimu (57½ I. Gabrielli); 2. Manyo (56 E. Camici); 3. Kresna (54½ G. Baila); 4. Baly (52½ M. Massimi); 5. Primofiore (51½ F. Jovine); 6. Dada (50½ M. Andreucci); 7. Vaspetrò (55 R. Valeri); 8. Marc (49½ G. Fronzini); 9. Montefeltro (49 V. Panici); 10. Vogogna [illegible] A. [illegible]chio); 11. Mozart [illegible] G. Dettori); 12. Zollicone (47½ A. Di Nardo). Favoriti: Marc-Agapimu-Primofiore.

6. - Premio Ma[illegible] (L. 1 milione [illegible] m. 1600).
1. Rainbow Jet (52½ [illegible] altri); 2. Mezzoli Eudes (54 A. Di Nardo); 3. Baldovina (53 R. Festucci); 4. Rosalie Renaudie (53 G. Baila); 5. Darius (53½ F. Jovine). Favoriti: Rosalie Renaudie - Baldovina.

7. - Premio Rottole (L. 800 mila, m. 1800).
1. Tiflis [illegible] S. Parravani); 2. Birago [illegible] G. [illegible]); 3. [illegible]ngsor (54½ L. [illegible]); 4. Vilten (57 L. Gabbrielli); 5. Zorro [illegible] B. Agriforni); 6. Stellio C. (51 G. Dettori); 7. Sweet Time (47½ A. Di Nardo); 8. [illegible] (46 A. Gatardelli); 9. Quintaine (46 R. Valeri). [illegible] Birago-Zorro.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Questa sera si riunisce il Consiglio della Samp

Il presidente del Genoa Berrino deciso a presentare le dimissioni

[illegible]

GENOVA, venerdì sera.

Fino a ieri sera la segreteria della Sampdoria non aveva ancora diramato gli inviti per la riunione straordinaria del consiglio direttivo che il presidente De Franceschini aveva annunciato fin da lunedì scorso, al fine di prendere in esame la richiesta di un gruppo di soci per il ritiro della squadra dal campionato, in segno di protesta per la partita Lazio-Sampdoria di domenica scorsa. Non è detto, con questo, che la riunione in programma stasera non abbia luogo, ma per il momento sembra che la Sampdoria non intenda mettere in atto la paventata minaccia che finirebbe del resto con rivolgersi a suo danno.

Sta di fatto che il presidente De Franceschini è partito questa mattina per Milano dove difenderà dinanzi alla Commissione giudicante, la causa della società che ha ricorso contro la squalifica di Cristin decisa dal giudice sportivo. Su Cristin, che era già stato ufficialmente ammonito, la punizione è caduta automaticamente in seguito ad una nuova ammonizione, che non ha nulla che vedere col famoso episodio del rigore negato ai blucerchiati. Il reclamo della Sampdoria tenderebbe invece a dimostrare che furono l'ambiente ostile, il comportamento degli avversari e le decisioni dell'arbitro a provocare le reazioni del suo giocatore.

Il fatto che la Sampdoria abbia ricorso avverso alla squalifica di Cristin lascerebbe dunque supporre che essa non sia affatto intenzionata a ritirarsi dal campionato. E' certo comunque che se la posizione del centravanti — che è attualmente in grandi condizioni di forma — dovesse essere mantenuta, la squadra blucerchiata verrebbe a trovarsi in condizioni di evidente inferiorità nell'affrontare il Napoli.

Che la Sampdoria non abbia [illegible] [illegible] le [illegible] ultime partite — [illegible] [illegible] gravissimo per le [illegible] [illegible] della società — è dimostrato anche dal fatto [illegible] la squadra è stata regolarmente mandata in [illegible] ieri sera a Lavagna, dove oggi completerà la [illegible] preparazione. Va tenuto inoltre [illegible] che, anche se il consiglio prenderà davvero in [illegible] la richiesta dei [illegible] più intransigenti, [illegible] vi [illegible] probabilità che tale richiesta possa essere accolta. Risulta infatti che la maggior parte dei consiglieri, pur logicamente amareggiati per questa serie di contrarietà che si sono abbattute sulla Sampdoria, è contraria a prendere una decisione tanto grave le cui conseguenze, alla resa dei conti, verrebbero unicamente a ricadere sulla società stessa.

[illegible] al Genoa la situazione [illegible] è tutt'altro che tranquilla. Lunedì prossimo è in programma l'assemblea [illegible] soci nel [illegible] Berrino (che è anche [illegible] presidente della Lega) ha dichiarato che approfitterà dell'occasione per presentare le dimissioni. Come è noto il dirigente rossoblù [illegible] già manifestato questa [illegible] dopo gli incidenti e le polemiche successive alla partita di Modena. Non è escluso però [illegible] [illegible] [illegible] a convincere il presidente a recedere dai suoi propositi di abba[illegible].

Renzo Bidone

il salotto dell'AUTO di Ferruccio Bernabò

Per marciare con sicurezza

Occhio allo sterzo e alla sospensione

Se si [illegible] marciare in automobile con sicurezza e velocemente (intendendo con guida rapida ma non imprudente, cioè sempre rapportata alla natura del traffico, della strada e della visibilità), la prima norma da osservare è l'accertamento delle condizioni meccaniche del veicolo. Non soltanto il motore, ma tutti gli organi dovranno di tanto in tanto essere rigorosamente controllati: la sicurezza dipende anche da molti piccoli fattori troppo spesso trascurati.

Facciamo un esempio. Ogni [illegible], considerandone il piano longitudinale, è inclinata rispetto alla verticale di un angolo più o meno ampio. Questo angolo di inclinazione, che gli inglesi chiamano chamber (erroneamente detto in «campanatura») è in generale positivo (cioè ciascuna ruota anteriore risulta inclinata verso l'esterno) e consente di realizzare la desiderata dolcezza di sterzo.

Ma, affinché questo si verifichi, occorre che l'angolo di inclinazione conservi il valore previsto dalla Casa costruttrice: in caso diverso, vale a dire se il predetto angolo non è più [illegible] per la ruota sinistra e quella destra, il veicolo tenderà a spostarsi dalla parte dove l'angolo è maggiore. La verifica periodica dell'inclinazione delle ruote è dunque assai importante, come del resto quella di tutti gli elementi [illegible] [illegible] origine alla geometria della vettura.

Oltre all'angolo di inclinazione, infatti, esiste un certo numero di organi delle ruote e della sospensione che vanno studiati con un assetto particolare rispetto ai piani longitudinale, trasversale e orizzontale dell'autoveicolo, cioè secondo determinati angoli caratteristici e variabili da [illegible] a modello. Si ha così un angolo di incidenza dei [illegible] [illegible] fusi a snodo; l'inclinazione trasversale [illegible] stessi perni; un angolo di convergenza longitudinale.

La verifica di questi angoli caratteristici deve naturalmente venire effettuata presso una buona officina. Esistono allo scopo apparecchiature abbastanza semplici e precise che permettono un controllo immediato dei più importanti elementi della geometria dell'avantreno, fattore decisivo per la tenuta di strada del veicolo.

Anche il ruolo degli ammortizzatori è importante. Sappiamo che la sospensione di un autoveicolo è in primo luogo assicurata da elementi meccanici deformabili (molle a balestra, o elicoidali, o sbarre lavoranti per torsione). Quando una molla si deforma in presenza dello scuotimento della ruota corrispondente, a causa della sua stessa elasticità non riesce a riprendere la propria posizione di equilibrio in un solo movimento: essa passa per questa posizione, ma continua a distendersi o a flettersi con una serie di oscillazioni sempre minori. L'ampiezza e il tempo di smorzamento di tali oscillazioni sono tanto maggiori quanto più elevata è la flessibilità della molla.

Ora, [illegible] [illegible] valore è proprio di limitare il [illegible] e l'ampiezza delle oscillazioni, quindi di assicurare un più pronto ritorno della molla alla posizione di equilibrio. E' evidente che mancando queste condizioni, l'assetto dell'automobile in presenza di ostacoli o in curva, risulterebbe continuamente compromesso da forze di beccheggio (longitudinali) e di rollio (trasversali), e la stabilità aggravata dal fatto che quando la molla supera, distendendosi, la sua posizione di equilibrio, tende a scaricare il [illegible] corrispondente del peso del veicolo, facendo perdere la necessaria aderenza [illegible] pneumatico e suolo.

Gli ammortizzatori sono «tarati» dalle [illegible] costruttrici secondo [illegible] [illegible] Se il valore della regolazione è superiore o (con l'inevitabile logorio) inferiore a quello stabilito, non si realizza più il n[illegible] rapido smorzamento delle oscillazioni di ciascuna ruota, con conseguente diminuzione della stabilità della vettura, in curva o su terreno irregolare.

Sarà davvero più facile?

Su questa [illegible] sperimentale americana, il volante è stato sostituito da due piccole leve circolari che agiscono sul meccanismo di sterzo attraverso un sistema di servo-comandi elettrici. «Si guida con [illegible] sicurezza e facilità — assicura chi ha realizzato il dispositivo — e il pilota può assumere posizione più rilassata».

Automobilismo

Più di 5 milioni di premi al Rally di Londra

Il «London [illegible] Club» organizza anche quest'anno, con la collaborazione della Gulf Oil, l'International London Rally 1966, che si svolgerà dal 23 al 25 giugno p.v. su un percorso di circa 2000 chilometri, con partenza dall'Hotel Forte (aeroporto di Londra).

I premi in palio ammontano ad oltre 3 mila sterline (5.250.000 lire); a tutti i concorrenti la Gulf Oil fornirà gratuitamente carburante e olio.

Per ulteriori informazioni, gli interessati possono rivolgersi alla segreteria del Rally: 130/136 Sydenham Road, Londra S. E. 26.

Vetture speciali per Scotland Yard

La Ford di Dagenham ha presentato una versione speciale del modello «Zephyr» 6 cilindri, progettato e realizzato con la specifica consulenza di esperti di polizia. Nonostante questa vettura speciale non appaia, esternamente, dissimile dalla normale berlina, essa monta il motore da 3 litri della «Zodiac», ed unisce all'equipaggiamento normale una lunga gamma di attrezzature realizzate appositamente per la polizia. Le prestazioni della vettura sono tali da rispondere alle necessità di una delle più esigenti e temibili polizie del mondo: Scotland Yard.

DOMANI SERA NUOTATORI A CONFRONTO

Torino-Marsiglia

Nella piscina dello Stadio Comunale il C. N. Fiat riceve la squadra del C. N. Marseille - Gli atleti in lizza

Nella piscina dello Stadio Comunale domani, con inizio alle ore 21, avrà luogo un interessante incontro di [illegible] *maschile e femminile fra la squadra del C.S. Fiat e del C.N. Marseille. Nella formazione francese saranno presenti numerosi atleti di valore internazionale, a cominciare da Alain Mosconi, il giovane sul quale attualmente punta il nuoto transalpino per colmare il vuoto lasciato dal ritiro dalle scene agonistiche del grande Gottvalles. Alain Mosconi è un delfinista di ottimo stile, il cui record personale sui 100 metri è di 1'01", vale a dire un tempo di caratura internazionale e che potrà essere migliorato a breve scadenza. Ma,* [illegible] *abbiamo detto, Mosconi è considerato un po' l'erede di Gottvalles, ed è quindi logico che in Francia ci si attenda grandi cose da lui* [illegible] *crawl o stile libero.*

Pochi giorni fa, il nuotatore marsigliese ha effettuato la prima frazione della staffetta 4 x 100 — sia pure in vasca da 25 metri — in 56" netti, a dimostrazione che anche in questo settore potrà fare sensibili progressi. Nella formazione marsigliese che affronterà i torinesi domani sera, ci saranno poi gli stileliberisti Bruteaux e Giordanella, e quel Raffi che non più di tre anni fa era considerato la grande promessa del dorso francese e [illegible] [illegible] pochissimo tempo è [illegible] alle gare dopo una assenza per infortunio. In campo femminile, i francesi potranno contare sulle «nazionali» Doriane e Vanacker, nonché sulla ranista Macaire e sulla dorsista Montet.

Il Fiat opporrà ai transalpini la miglior formazione possibile, che oltre a contare sugli azzurri Della Savia, Fraitini, Elena Camino, Laura Schiezzari e Loredana Bosio, sarà rinforzata da altri due azzurri, il ranista Gross e lo stileliberista Borracci della R. N. Florentia.

Premiazione dei nuotatori della Rari Nantes Torino

Domani la Rari Nantes Torino, nel corso della gita sociale in programma a L'Aquila, premierà i nuotatori che [illegible] maggiormente distinti lo scorso anno e il proprio presidente comm. Placido Soardi che da venti anni è alla guida della società. Tra gli atleti premiati figurano Franzini e Lorenzon che sono stati chiamati a far parte della nazionale giovanile, e Zamban che recentemente, a Livorno, ha vinto i titoli italiani dei 200 e 400 metri stile libero. Inoltre, sarà assegnato il premio disciplina a Piero Jannarelli, detentore del titolo nazionale esordienti nel

Riunione di canottaggio

Dopodomani, con inizio alle ore 9 si svolgerà a Torino una riunione di Regata di canottaggio a cui parteciperanno tutti i vogatori torinesi attualmente in preparazione.

Questa manifestazione, che è la quarta di quest'anno, è organizzata dal Comitato Piemontese della Federazione Italiana Canottaggio ed ha in programma il triangolare (con timoniere e senza timoniere) serviranno come prova di qualificazione per la partecipazione all'incontro internazionale annuale Torino-Lione che si svolgerà il 29 maggio prossimo a Lione.

CICLO-ROMANDIA: GIMONDI E ADORNI PIANO PIANO

Motta e Bitossi puntano al [illegible]

[illegible]

[illegible], venerdì sera.

Posizioni già chiaramente delineate nel Tour de Romandie: è infatti bastata la prima giornata, che ha visto lo svolgimento di due semitappe, per constatare che Gimondi e Adorni non intendono compiere sforzi eccessivi per non compromettere le loro condizioni di forma in vista del Giro d'Italia, [illegible] [illegible] Motta e Bitossi si sono rivelati estremamente combattivi, non facendo mistero delle loro ambizioni, di mirare cioè alla vittoria finale.

Iniziamo da Gimondi, che con la sua presenza ha conferito un particolare lustro alla ventesima edizione del Giro della Svizzera francese. Nella semitappa a cronometro a squadre, Gimondi e i [illegible] quattro compagni sono andati piuttosto bene, piazzandosi terzi, a ridosso dei belgi [illegible] Smiths e degli italiani della Molteni. Nel pomeriggio, il giovane campione di Sedrina è scattato velocissimo, ma [illegible] ai piedi della ripida salita che portava al traguardo di Nendaz — quota 1287 — non ha partecipato all'offensiva scatenata da Motta e Bitossi, lanciati all'inseguimento del francese Gutty. Il [illegible] a pedalare [illegible] [illegible] [illegible] plotone e giungendo all'arrivo con oltre 4 minuti di distacco.

Peggio sono andate le cose per Adorni, che negli ultimi dieci chilometri ha accusato [illegible] piuttosto grave, perdendo quasi dieci minuti.

Così, tutte le speranze degli italiani sono riposte in Franco Bitossi e soprattutto in Gianni Motta, i quali nella fase finale della Nyon-Nendaz di ieri hanno mordicato a vele spiegate, anche se non sono riusciti ad acciuffare il protagonista principale della [illegible], il francese Paul Gutty, che, dopo una fuga di quasi cento chilometri, è giunto solo al traguardo, conquistando la maglia oro.

Nella volata per il secondo posto Motta è stato battuto di stretta misura da Bitossi; nella graduatoria generale è però secondo, grazie al miglior rendimento nella semitappa a cronometro. Sebbene lo sconosciuto [illegible] abbia rivelato capacità non trascurabili specie in salita, i tecnici sono del parere che i due italiani abbiano concrete possibilità di spodestarlo, forse già nella tappa di oggi.

Giacotti Gimondi e Adorni, come pure Carlesi, Mugnaini, Monti e gli altri italiani, crollati i belgi sulla salita verso Nendaz, Motta e Bitossi sembrano destinati ad essere i protagonisti del Tour de Romandie. Bitossi è particolarmente [illegible] e dice: «Non lo nascondo, la Svizzera mi porta fortuna. L'anno scorso ho vinto il Giro della Svizzera, ora punto al primo posto nel Tour de [illegible] [illegible] sedò in [illegible] oggi [illegible] un'altra offensiva».

Oggi si disputa la Nendaz-Losanna, di 220 chilometri. L'ostacolo principale è costituito dal passo di Pillon, ad un'altitudine di oltre 1500 metri. Domani si svolgerà la tappa conclusiva, la prova a cronometro individuale sulla distanza di 22 chilometri.

l. f.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

La competizione torinese è giunta alle semifinali

Eliminate le azzurre dalla Davis femminile

Dopo una dura lotta con le tenniste tedesche - Anche Stati Uniti, Australia e Gran Bretagna ammesse alla fase decisiva del torneo - Oggi riposo - Le gare di domani trasmesse per televisione

La tedesca Buding ha battuto ieri in tre sets l'azzurra Lea Pericoli (F. Moisio)

L'Italia è stata eliminata dalla Germania nei quarti di finale della «Federation Cup», vale a dire la Coppa Davis femminile. Alle tedesche sono bastati i due singolari per battere la squadra azzurra e per accedere alle semifinali nelle quali, domani, incontreranno le australiane. Nell'altra semifinale, quella della parte alta del tabellone, gli Stati Uniti saranno opposti alla Gran Bretagna. Sono due confronti che promettono emozioni a non finire e che potrebbero anche provocare qualche sorpresa tenuto conto, per esempio che la squadra australiana lamenta alcune assenze di rilievo, mancando della Smith e della Turner, e che quella statunitense oltre ad essere incompleta (è grave la mancanza della singolarista Ritchey) presenta Billie Moffit, ora signora King, non ancora in forma perfetta.

Le azzurre speravano di sovvertire il pronostico fornendo la grossa sorpresa e piegando le tedesche, dalle quali sono divise da una [illegible] rivalità di vecchia data. Ma prima la Riedl contro la Niessen e quindi la Pericoli contro la Buding hanno dovuto ammainare bandiera. Alle nostre giocatrici è rimasta la soddisfazione di solcare l'onore nel doppio, specialità che ha consentito alla coppia Pericoli-Lazzarino di superare il binomio formato dalla Schultze, detta l'altra «miss tennis» e la Niessen, scesa in campo al posto della Buding, che aveva terminato molto affaticata il singolare.

Una Pericoli in buone condizioni fisiche avrebbe forse potuto sconfiggere la Buding. Superiore alla germanica sul piano agonistico, la nostra «numero uno» ha offerto una prova delle sue doti risalendo la corrente nel terzo set dopo essersi trovata in svantaggio per 1 a 5. Sul 5 a 5, Lea ha dato la fugace impressione di poter prevalere, ma alla distanza la miglior tecnica e il gioco più lungo e più vario della Buding hanno prevalso. Tuttavia l'azzurra è riuscita ad annullare ben quattro match-balls prima di arrendersi.

La gara più interessante sotto un punto di vista tecnico-spettacolare è stata senza dubbio quella che ha avuto come protagoniste la statunitense Billie King e la francese Françoise Durr. La King è una tennista eminentemente d'erba; non per nulla l'anno scorso vinse il doppio a Wimbledon al fianco della Bueno. Sulla terra battuta ha bisogno di un certo periodo di rodaggio prima di trovare il ritmo giusto. Così ieri, contro la Durr, ha ceduto il set d'apertura, ma poi ha prevalso, mettendo in vetrina tutti i colpi del suo repertorio di grande campionessa.

Le australiane hanno faticato più del previsto per superare le olandesi, che hanno nella Stove una ragazza che farà certamente carriera, dotata com'è di un tennis moderno. La Stove si è aggiudicata il primo punto in palio battendo la Sherriff, ma poi la Tegart ha fatto pendere la bilancia dalla parte delle australiane, travolgendo in singolare la Spruyt e vincendo il doppio con la Krantzcke. La Tegart sta passando con la massima facilità da un doppio 6 a 0 all'altro. Mercoledì ha inflitto un sorprendente 12 a 0 alla svizzera Feiz; ieri ha usato l'identico trattamento contro la Spruyt. C'è da chiedersi che cosa farà domani contro la Buding.

Domani le gare avranno inizio alle ore 15 e sul «centrale» del Circolo della Stampa-Sporting saranno prima di scena la Tegart con la Buding e poi la King con la Haydon Jones. Quest'ultima, vincitrice del singolare ai recenti campionati internazionali d'Italia, ieri ha faticato più del previsto per ridurre alla ragione la cecoslovacca Vopickova; ma domani, debitamente riposata, darà sicuramente del filo da torcere alla numero uno statunitense. Anche domani e domenica la Tv si collegherà in diretta dalle 15,30. Questo è il momento del tennis sui teleschermi: dopo Italia-Unione Sovietica di Coppa Davis a Bologna e gli «internazionali» a Roma, ora è la volta della «Federation Cup». La prossima settimana sarà teletrasmesso il confronto di Davis, che a Verona vedrà alle prese gli azzurri con il Marocco da giovedì a sabato.

Giorgio Bellani

Gli «italiani» di golf sui campi della «Mandria»

Oggi, sui campi di golf della Mandria si disputa il «Trofeo Cora», per professionisti e dilettanti, su 18 buche. Alla interessante manifestazione prenderanno parte tutti i migliori professionisti e dilettanti italiani, convenuti a Torino in vista del Campionato nazionale omnium che si svolgerà sui campi del Circolo Golf «La Mandria» da domani a lunedì.

Il campionato nazionale omnium si disputerà su 72 buche «medal» e i giocatori saranno divisi in tre categorie.

Fra i partecipanti saranno presenti il campione professionista Alfonso Angelini di Varese, oltre ad Aldo Casera di Milano, Grattarola di Milano, Ovidio Bolognesi di Torino, Luciano Bernardini di Roma. Fra i dilettanti il neo campione italiano Angelo Croce; il più volte tricolore Franco Bevione di Roma, Alberto Schiaffino di Villa d'Este, Lorenzo Silva di Torino. In campo femminile spiccano i nomi della campionessa italiana Isa Goldschmidt di Roma e di Marinella Nasi di Torino.

Le novità quest'anno arrivano dalla Toscana

Ecco la Fiorentina dei giovani: una fresca realtà del campionato

Sono tanti e tutti in gamba - Chiappella ha avuto fiducia in loro e adesso, dopo un periodo burrascoso, anche i tifosi sono d'accordo con lui - Un attacco con quattro ventenni, che imparano l'arte dall'esperto Hamrin E altri ragazzi concorrono a rendere solida la difesa più forte d'Italia, che, finora, ha incassato soltanto 21 goals

Una delle formazioni mandate in campo quest'anno dalla Fiorentina. (I numeri indicano l'età di ogni atleta)

Il campionato di calcio ha detto che l'Inter è ancora la squadra più forte. I nerazzurri di Helenio Herrera non hanno avuto la conferma brillante e clamorosa dello scorso anno, hanno perso la Coppa Europa dei campioni (e di conseguenza anche la Coppa Intercontinentale), ma per quanto riguarda le faccende [illegible] nessun dubbio: l'Inter sarà — quasi certamente già domenica sera — campione d'Italia per la decima volta e cucirà sulle sue maglie il distintivo d'onore della «stella d'oro», distinzione di cui si fregia solamente la Juventus.

Ma non è dell'Inter che vorremmo parlare oggi, perché il torneo di calcio ha presentato altre cose belle e altre cose brutte, novità di rilievo e tristi delusioni. Tra quest'ultime le prove scialbe e prescoché amorfe del Milan, ma l'elenco delle liete sorprese deve cominciare dalla Fiorentina, la «squadra bebè», come viene definita oggi la formazione che Chiappella accompagna in giro per l'Italia a raccogliere vittorie, consensi ed ammirazione.

Giovani... con contorno di alcuni anziani che danno esperienza all'esuberanza ed alla foga degli esordienti. La Fiorentina conta ancora su Hamrin e Albertosi, Pirovano e Rogora, però è essenzialmente una formazione giovanile per i Bertini ed i Brizi, per Brugnera e Ferrante, per De Sisti e Merlo e per Chiarugi. Chiappella ha avuto il coraggio di andare contro l'opinione di tanti chiamando in campo uno alla volta i ragazzi delle squadre minori, incurante delle critiche. Oggi a Firenze tutti gridano «viva Chiappella», ma chi non ricorda quando qualche mese fa i tifosi viola, esasperati per una prova negativa dei loro beniamini, rovesciarono la macchina del trainer toscano? Chiappella allora rassegnò le dimissioni, il presidente comm. Baglini non accettò la [illegible] del tecnico, che — rafforzata la sua posizione con questo atto di fiducia — continuò nella lodevole impresa ed ora passa da un applauso ad una vittoria.

Così questa «nuova» Fiorentina è un po' merito di tutti i toscani, anche dei dirigenti che non lesinarono spese al momento di acquistare sul mercato nazionale i fortissimi Bertini e De Sisti. Nel fare l'elenco del «bebè» viola i due vengono inclusi regolarmente. Ed è giusto, perché Bertini ha appena ventidue anni (classe 1944) e De Sisti ventitré (classe 1943). Però nel valutare l'impresa di rinnovamento della squadra viola non si può sottovalutare il fatto che l'«accoppiata» Bertini-De Sisti è costata qualcosa come trecentosettanta milioni (duecento De Sisti prelevato dalla Roma, centosettanta Bertini acquistato dall'Empoli).

Politica validissima comunque, perché oggi i due vengono quotati molto di più. Bertini scoperto come mezz'ala, gioca ora da mediano ed è forse il ruolo che più gli si addice, perché è forte nel fisico, rapido negli spostamenti, rude nel contrasto degli avversari, capace all'occorrenza all'azione forte. E' un calciatore moderno nel senso che sa difendere e sa attaccare. De Sisti non è l'accademia, ma è continuativo, la fatica non lo spaventa, il sacrificio e l'altruismo sono virtù che coltiva quasi per istinto.

Ma Bertini e De Sisti non sono che due elementi della «stupenda costruzione» di Chiappella. Brizi (ventiquattro anni di Macerata) e Ferrante (ventun anni di Vercelli) completano i quadri difensivi. Sono giunti a Firenze come ragazzi, raccolti in giro da tecnici abili e previdenti. Sono costati pochi milioni, oggi valgono dieci volte tanto, hanno un posto fisso in squadra per rafforzare la difesa più forte d'Italia: 21 goals incassati di fronte ai 22 della Juventus ed ai 24 dell'Inter.

All'attacco, invece, Brugnera, Nuti, Merlo e Chiarugi. Vent'anni o poco più, tante speranze, molta volontà, una «vita sportiva» davanti. Brugnera, veneziano, ha preso il posto a Nuti come centroavanti, eppure Nuti era l'idolo di Firenze anche perché toscano di nascita. Merlo rimane — a giudizio dei tecnici e dei tifosi viola — l'elemento migliore del nuovo attacco. Deve maturare nel clima del campionato, ma la sua efficace azione dà già buoni frutti.

I dirigenti ed i tecnici fiorentini devono ora curare un miglioramento del gioco, conservando intatta la formazione o modificandola il meno possibile. Costruire una squadra formata essenzialmente da giovani, è un lavoro difficile ed impegnativo, una fatica che costa sacrifici, qualche delusione, e alcuni cocenti. La Fiorentina ha intrapreso la strada giusta. E' importante non fermarsi al primo ostacolo. Perché questo ostacolo o prima o poi s'incontrerà di certo.

Giulio Accatino

OLIMPIADI: conferenza dell'ambasciatore Fuentes

Messico come Roma

In quattordici ore di volo, ridotte nell'andata a sette a causa dei fusi orari, gli sportivi italiani giungeranno da Roma a Città di Messico. Qui dal 12 al 27 ottobre 1968 si terranno le gare della XIX Olimpiade, la prima che la Repubblica americana organizza.

L'ambasciatore, dottor Rafael Fuentes, ha illustrato ieri, dapprima in una conferenza stampa e successivamente nella riunione del Rotary di Torino centro, il lavoro organizzativo fin d'ora in atto per la rassegna.

Città di Messico — si ha l'impressione — non vorrà far concorrenza a Tokio per eccesso di grandiosità. I giochi si ispireranno come impostazione a quelli di Roma, che sono tuttora ricordati tra i più riusciti, sia per le gare in sé sia per l'ambiente dove monumenti storici ed opere d'arte contribuirono a creare uno scenario unico al mondo.

Nel Messico, Repubblica di 40 milioni di abitanti, di cui sei concentrati nella capitale, lo scorso anno vi furono un milione e mezzo di turisti, che spesero 800 milioni di dollari. I Giochi olimpici del '68 raddoppieranno visitatori e apporto monetario, ma i dollari dall'estero non basteranno a coprire le spese di un'Olimpiade. Questa però porterà con sé costruzioni, vie nuove ed impianti che arricchiranno la dotazione del Paese.

Il principale problema dei XIX Giochi è dato dai 2240 metri di altitudine della capitale. Durante la settimana internazionale svoltasi nell'ottobre '65 come anteprima molto anticipata delle gare, concorrenti di diciannove paesi furono controllati da medici giunti dall'Italia, Cuba, Spagna, Germania-Est, Stati Uniti, Finlandia, Francia, Giappone, Norvegia, Polonia, Romania, Svezia e Russia. Il rapporto di questi dottori è nel complesso favorevole, anche se sottolinea la necessità di un periodo di acclimatazione. Il governo messicano offrirà a questo proposito quindici giorni di permanenza a tutti i concorrenti.

A distanza di due anni vi è comunque il tempo per una adeguata preparazione.

Per il trofeo «Carlin»

Stasera al Ruffini Sampdoria - Turnhout

In campo anche il Milan e il Monza

I mille spettatori che ieri sera assistevano al parco Ruffini alle gare della prima giornata del torneo «Carlin» hanno lasciato lo stadio delusi. In due ore di spettacolo calcistico le quattro squadre che si sono succedute sul terreno di gioco (Juventus-Milan nella gara d'esordio e successivamente Torino-Sampdoria) non sono riuscite a realizzare neppure una rete e l'identico punteggio con cui si sono chiusi gli incontri indica chiaramente che il livello di gioco non ha mai raggiunto punte apprezzabili.

I bianconeri allenati da Rabitti che recentemente avevano superato a Milano i rossoneri per 1-0 con un goal della mezz'ala destra Milano, ieri sera pur attaccando in prevalenza non sono mai riusciti a rendersi pericolosi, mentre i rivali nel secondo tempo hanno avuto due occasioni per portarsi in vantaggio, ma in entrambi i casi hanno fallito il tiro conclusivo. Clamoroso l'errore commesso a un minuto dal termine dal milanista Nassetta che ha calciato fuori la palla da pochi metri.

Più equilibrato il gioco tra Torino e Sampdoria. In grande evidenza in questa seconda gara il giovane portiere dei granata, il diciassettenne Crola, già esordiente nella formazione juniores. L'estremo difensore del Torino ha compiuto tre ottimi interventi e a fine gara si è meritato i complimenti dell'allenatore della nazionale dilettanti Antoniotti presente in campo.

Il torneo «Carlin» prosegue questa sera con gli incontri Sampdoria - Turnhout (ore 21) e Milan-Monza (ore 22,15).

PER LA GARA CON IL BOLOGNA

I bianconeri ottimisti

Prosegue la preparazione della Juventus in imminenza della prossima gara interna con il Bologna. Tutti gli elementi a disposizione di Heriberto Herrera sono in buone condizioni, ed oggi al «Combi», sosterranno l'abituale seduta tecnico-tattica del venerdì.

Sull'incontro con i rossoblù i giocatori bianconeri nutrono un certo ottimismo, per nulla scalfito dalla battuta di arresto subita domenica scorsa a San Siro con l'Inter. Ottimista più di tutti è Gori, che parlando del prossimo incontro dei rossoblù con la Juventus, ha così asserito: «La tradizione, alla quale in certi casi mi pare opportuno fare credito, parla nettamente a nostro favore. A Torino infatti il Bologna non ha mai vinto, neppure la stagione in cui ha conquistato lo scudetto e ritengo che anche quest'anno non riesca a far meglio». Dello stesso parere è anche Salvadore, che parlando del suo diretto avversario, Nielsen, ha commentato non fare un po' sottovoce la prestazione del rossoblù nell'ultimo confronto diretto: «Eh, Nielsen? Contro di me non ha mai combinato nulla».

Per domenica non sono preannunciate particolari novità nello schieramento bianconero; quasi certamente Heriberto rinuncerà ad allineare Mazzia all'ala, inserendo con la maglia numero sette Stacchini.

Nel primo pomeriggio partono alla volta di Roma i giocatori granata che non hanno preso parte alla partita della De Martino a Bologna. Nella capitale avverrà il ricongiungimento generale assieme agli atleti provenienti dal capoluogo emiliano, e di lì la comitiva granata si trasferirà a Catania.

A Bologna, come è noto, il Torino si è qualificato per la finalissima (ove affronterà l'Inter) battendo per due a zero la Fiorentina. Durante l'incontro si sono infortunati Moroni, Foscati, oltre ad Albrigi e Carelli.

Atletica al campo Ruffini

Più di mille studenti: ci sarà un campione?

Le finali dei campionati studenteschi di atletica leggera s'iniziano oggi pomeriggio al campo Ruffini con le gare riservate alla categoria allievi, ossia agli studenti delle scuole medie inferiori, e proseguiranno domani sempre al «Ruffini» con le gare riservate agli «juniores», cioè agli allievi delle scuole superiori.

Gli «studenteschi» costituiscono in pratica il coronamento di un'annata sportiva, l'occasione più adatta per cimentarsi, l'un contro l'altro, con un agonismo che è reso ancora più vivo dal confronto fra i vari istituti cittadini. E' un avvenimento importante per il mondo studentesco, un avvenimento che ha acquistato ormai una sua ben definita tradizione, con un seguito di interesse e di «tifo» da parte di centinaia e centinaia di ragazzi.

Tanto per fare un esempio del «movimento di massa» su cui si reggono i campionati studenteschi, basta citare qualche cifra relativa alla partecipazione all'edizione di quest'anno. Fra diecimila ragazzi provenienti da oltre una sessantina di istituti di Torino e della provincia, sono stati selezionati, attraverso i vari campionati di scuola, circa settecento «allievi» ed altrettanti «juniores», i quali si sono appunto affrontati nella fase eliminatoria. Egualmente confortante è la situazione nel settore femminile, due o tremila sono state le partecipanti ai vari campionati di istituto e circa trecento le «allieve» e altrettante le «juniores» che parteciperanno lunedì e sabato prossimo ad eliminatorie e finali degli «studenteschi».

Fra le centinaia e centinaia di ragazzi e ragazze che gareggiano allo stadio ci sarà il campione di domani? Tornando a ritroso con la memoria ai campionati di qualche anno fa si ritrovano i nomi di Bravi, di Berruti, di Bogliatto. Poche stagioni addietro è balzato alla ribalta un ragazzino emiliano, il velocissimo Vallet, che è adesso uno dei componenti di spicco della nazionale azzurra. Ed è tenendo presente questo traguardo che da oggi si gareggerà al campo Ruffini.

Questo il calendario delle finali.

Oggi - cat. allievi ore 15,30: salto in lungo; getto del peso, semifinale 80 m.; ore 16 finale 80 hs.; ore 16,30 salto in alto e lancio del disco; finale 80 m.; ore 17 finale 1000 m.; ore 17,30 staffetta 4x100.

Domani - cat. juniores ore 15,30: disco, alto, asta; semifinale m. 100; ore 16: 80 hs; ore 16,30: peso, lungo, finale m. 100; ore 17: finale m. 1000; ore 17,30: finale 4x100.

p. pat.

Conferenza dell'on. Catella su «La donna e lo sport»

Su invito della presidenza del circolo culturale e ricreativo A.n.d.e. (Associazione nazionale donne elettrici) l'on. Vittore Catella, nella sua qualità di delegato del C.o.n.i., ha tenuto ieri nella sala conferenze dell'Istituto San Paolo una relazione sul tema: «La donna e l'importanza dello sport nella vita moderna». Un argomento che, prescindendo dall'importanza che l'esercizio delle manifestazioni sportive ha sull'educazione della gioventù (maschile e femminile naturalmente), precisa la necessità dell'intervento della donna (come madre e come educatrice) nello sviluppo dello sport, perché nelle nostre famiglie la parola definitiva se i giovani debbano o no frequentare palestre e campi di gioco spetta sempre alla mamma. L'oratore è stato più volte applaudito.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Anna Witolla ved. Ventimiglia

Addolorati lo annunciano i figli: Giorgio con la moglie Anna Vitale e bimbe, Franz con la moglie [illegible] e bimbi, Tilli col marito Tom [illegible] e bimbo, parenti tutti. La cara salma giungerà al Cimitero Generale di Torino oggi 13 corrente alle ore 15,30. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— [illegible] Torinese, 12 maggio '66.

La Direzione Amministrativa, gli Impiegati e le Maestranze dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Franz Ventimiglia per la morte della mamma

Anna Witolla ved. Ventimiglia
— Torino, 12 maggio 1966.

E' mancato all'età di 69 anni

Pietro Paolo Pesso
Tenente Colonnello M. M. in Pensione

Lo annunciano la moglie Flora, i figli Remigio e Elio, la nuora, i nipoti.
— Ivrea, 12 maggio 1966.

I Dirigenti della Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. prendono viva parte al dolore del collega dott. Remigio Pesso per la morte del padre

TEN. COL.
Pietro Paolo Pesso
— Ivrea, 12 maggio 1966.

I Dipendenti dello stabilimento Olivetti di Scarmagno profondamente addolorati prendono parte al lutto del dott. Remigio Pesso per la scomparsa del padre

TEN. COL.
Pietro Paolo Pesso
— Scarmagno, 12 maggio 1966.

Partecipano al lutto: Alfredo [illegible], Giancarlo Benedetti, [illegible], Giorgio [illegible], Franco e Grazia [illegible], Francesco Ghiretti, Umberto Li Calzi, Aldo Rocca, [illegible] e Anna Maria Tornellino, Giuseppe Vistti.

Partecipano al lutto del dott. Remigio Pesso per la dipartita del padre

TEN. COL.
Pietro Paolo Pesso

Sergio Bianco, Edoardo Capparelle, Giovanni Caretti, Edoardo Cero, Ugo Calami, Umberto Gribaudo, Massimo Levi, Giovanni Salomone.
— Ivrea, 12 maggio 1966.

Prendono viva parte al dolore del dott. Remigio Pesso per la perdita del padre

TEN. COL.
Pietro Paolo Pesso

Federico Butera, Alberto Chiriotti[illegible], Ferruccio Levi, Giambattista Martoglio, Stefano Mollica, Alberto Pichi, Pietro Ricciardi.
— Ivrea, 12 maggio 1966.

Prendono parte al lutto del dott. Remigio Pesso per la morte del padre

TEN. COL.
Pietro Paolo Pesso

[illegible]
— Ivrea, 12 maggio 1966.

Stamane alle 5 è serenamente mancata, con il conforto dei Sacramenti, l'anima eletta della

DOTT.ssa
Olga Fassini in Pippione
di anni 37

Ne danno il tristissimo annuncio il marito, i figli Sandrino ed Adriana, la mamma, la sorella [illegible] con il marito Prof. Dott. [illegible] e la cara [illegible], i suoceri, i cognati, gli zii, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 14 corr. mese alle ore 15,30, partendo dall'abitazione dell'Estinta in piazza S. Bartolomeo - Castagnole Lanze.
— Castagnole Lanze, 12-5-1966.

L'Amministrazione, la Direzione e il Personale della Cassa di Risparmio di Asti, annunciano con vivo cordoglio l'avvenuto decesso della Signora

DOTT.ssa
Olga Pippione nata Fassini
amata Consorte del Vice Presidente dell'Istituto dott. prof. Giuseppe Pippione.
— Asti, 12 maggio 1966.

[illegible] partecipano vivamente al dolore della famiglia Pippione per la perdita della carissima OLGA.
— Castagnole Lanze, 12-5-1966.

Giovanni Pippione e famiglia partecipano con profondo dolore al lutto che ha colpito il nipote Dr. Giuseppe Pippione per l'immatura perdita della cara OLGA.

Pietro Pippione e figli partecipano al dolore per la scomparsa della cara OLGA.

Franca e Giancarlo [illegible] partecipano al dolore del cugino Peppino per la scomparsa della moglie

Olga Fassini Pippione
— [illegible], 12 maggio 1966.

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Teresa Ponzio ved. Devalle

Ricordandone la vita umile e operosa e la generosa bontà, la piangono: la figlia Anna con il marito [illegible] e il figlio [illegible], nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento ai cugini Aldo e Corinna Adamini che con affetto filiale le sono stati particolarmente vicini. I funerali avranno luogo oggi, alle 14,30, partendo da corso Vittorio 140.
— Torino, 13 maggio 1966.

[illegible], partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita della cara NONNETTA.

I nipoti [illegible] ricordano con affettuoso rimpianto la cara e buona zia

Teresa Devalle
— Torino, 13 maggio 1966.

Partecipano al dolore i nipoti Bianchi, Camilla, Callino, Giovine.

E' cristianamente mancata

Chiara Camboni

Parenti tutti ne danno il doloroso annuncio. Funerali oggi 13 c.m. 14,30 da via Rivalta 26.
— Torino, 12 maggio 1966.

Tullio e Sandra [illegible] partecipano al dolore della Famiglia.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia è mancata all'affetto dei suoi cari

Domenica Quilico nata Malvasia

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Carlo, la figlia Teresina con il marito [illegible] e la piccola adorata Maria Carla, il fratello, [illegible], cognata, zio, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Vico Canavese sabato 14 corr. alle ore 10.
— Vico Canavese, 11 maggio 1966.

Improvvisamente è mancato

Giovanni Rangone
Autotrasportatore

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia e nipoti. I funerali avranno luogo il 14 c. m. ore 9.30 partendo da via Mortiodo 19.
— [illegible] Torese, 13 maggio 1966.

Vittoria Chauvelot

Nel primo anniversario S. Messa 14 maggio 1966 ore 10 S. Barbara.
— Torino, 13 maggio 1966.

Continua a pagina 15

— Ora puoi abbracciarmi... ma non nelle curve... (Disegno di Peynet)

— Sì, ho bisogno di tre paia di occhiali: il primo per vedere da vicino. Il secondo per vedere da lontano e il terzo per cercare i primi due...

— Se fra un quarto d'ora non ho trovato posto resterò senza benzina!...

(I ritratti di famiglia del grande chirurgo) — Questo è l'intestino di mio cognato Arturo... e questo il fibroma di mia zia Ortensia...

— Scusami, devo andare... Ho un appuntamento dall'altra parte della piazza fra venti minuti...

— Come potete pretendere che dorma con tutta quella luce?!...

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 150 per parola

(Continua da pag. 13)

CERCO ragazzo commissioni frutta verdura. Telefonare 542-837.

CERCO ragazzo 15enne apprendista bar, ottime referenze. S. Massimo 15.

COMMERCIO ecciale cerca operaio autista su Tigrotto. Telef. 338-118.

COMMESSA referenziata abile [illegible] assume per lavanderia [illegible]. Telefonare ore pasti 683-685.

COMMESSA 18-19 anni pratica vendita tessuti cercasi. Telef. 760-045.

CONIUGI marito manovale, moglie tuttofare cercasi. Diamo abitazione. Telef. 580-643. A50427

CONIUGI marito occupato moglie lavori domestici cercansi custodi villetta centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1648 — Torino».

CUOCA cercasi pensione stagione maggio... Telefonare 541-874 ore pasti. A45780

CUOCA e persona femminile, tuttofare, cerca albergo: stagione maggio settembre Diano Marina. Scrivere: Sirone Pubblicità 19 P. Sanremo.

CUOCA FISSA ASSUME FAMIGLIA SIGNORILE. TELEFONARE 681-196.

CUOCA guardarobiera [illegible] referenziata cerca piccola famiglia tranquilla e [illegible] zona [illegible], a giornata e fissa. Scrivere «Pubblicità Stampa 8344 — Torino». A45874

DICIANNOVE-ventenne [illegible] militesente, presenza, nozioni [illegible] fino, ramo macchine ufficio. Telefonare 331-327. A45393

DISTINTA famiglia cerca due tuttofare fisse abili referenziate. Telefonare 758-795. A50736

DISTINTISSIMA piccola famiglia residente zona precollinare cerca coppia domestici, moglie tuttofare, marito giardiniere autista [illegible] già esperti referenziatissimi liberi subito. Pregasi telef. domiciliando 512-865.

DISTRIBUTRICI bella presenza [illegible] serietà [illegible] cercasi [illegible]. Tel. 519-187

DITTA [illegible] cerca apprendisti [illegible]. Telef. 80-403.

ELETTRICISTA [illegible] montatore, volenteroso, [illegible] 18, [illegible] via Osasco 36 (zona Sabotino). 2001

ELETTRICISTI specializzati impianti industriali, [illegible] funzionali cercasi. Retribuzioni adeguate. Telefonare 280-015.

ESCAVATORISTA pratico gruista autista meccanico saldatore assume impresa. Presentarsi cantiere RIV-SKF, Pinerolo. A46034

FABBRICA meccanica assume apprendista. Presentarsi via Polonghera 38.

FABBRO pratico lavori serramenti, cercasi. Telefonare ore pasti 881-549.

FALEGNAME provetto pratico lavorazione laminati plastici cercasi. Telefonare 383-144. A50963

FALEGNAMERIA [illegible] apprendisti o giovani falegnami. Via Arnò 5, telef. 223-002. A45795

FAMIGLIA assume a condizioni vantaggiose volenterosa tuttofare, preferibilmente 30-50enne, disposta trasferirsi stagionalmente. Tel. 599-377.

FAMIGLIA cerca pensionata fissa solo per cucina cucito stiro 45.000. Telefonare 575-035. A45900

FAMIGLIA cerca [illegible] fissa ottimo trattamento. Telefon. [illegible] ore [illegible] A45372

FAMIGLIA signorile cerca [illegible] pratica cucina disposta villeggiatura montagna. Tel. 535-242.

FAMIGLIA signorile con bella casa domestico o domestica [illegible] tuttofare escluso stiro. Tel. 519-467, 542-292.

FAMIGLIA signorile [illegible] Mauriziano cerca [illegible] intera giornata. Telefonare [illegible] ore 9-12, 17-19.

FAMIGLIA tre adulti [illegible] anni villa Venaria cerca cuoca tuttofare [illegible] lavori pesanti fissa. Telefonare 490-450. A46012

FAMIGLIA tre persone cerca tuttofare fissa referenziata 60.000 mensili. Telefonare ore pasti 501-113.

FIRST Elettronica, assume abili commesse, bella presenza, per nuova filiale Torino. Presentarsi via Avigliana 45 F. A30745

FONDERIA ghisa torinese cerca formatori a macchina, sbavatori e manovali generici. Indicare età, pretese, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8371 — Torino».

FOTOGRAFO aspirante posizione indipendenza offre buona occasione; volendo disposto collaborare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8051 — Torino». A45408

GIOVANI [illegible] cercansi, [illegible] qualunque. Presentarsi via S. Anselmo 30 F. A50971

IMPORTANTE azienda meccanica precisione assume operai prima categoria con provata esperienza anni 30-40 tornitori rettificatori internoesterno fresatori alesatori assume inoltre apprendisti stesse specialità e calibrista seconda categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1820 — Torino». A45809

IMPORTANTE industria automobilistica cerca impiegati, [illegible], sbavatori, aiutanti Genovese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2128 — Torino». A48356

IMPORTANTE istituto americano cerca esperta massaggiatrice ottime condizioni. Telefonare 517-019.

IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE ASSUME SORVEGLIANTI CON SPICCATE ATTITUDINI SPECIFICHE, GIA' PRATICI SERVIZIO. CHIEDESI DIPLOMA SCUOLA MEDIA O AVVIAMENTO. MANOSCRIVERE A «PUBBLICITA' STAMPA 3416 — TORINO». A51204

INDUSTRIA confezioni uomo assume tasche, macchiniste, abili pantaloniste. Via Aosta 21. C43

INDUSTRIA elettromeccanica cerca tornitore apprendista [illegible] esperienza annuale. Telefonare 725-757.

INDUSTRIA METALMECCANICA RICERCA: COLLAUDATORI 2ª CATEGORIA CON ESPERIENZA PARTICOLARI MEDIA MECCANICA DI PRECISIONE; OPERAI ADDETTI PRESSE MECCANICHE 2ª CATEGORIA OPERATORI PRESSE MECCANICHE FINO A 120 TONNELLATE 1ª E 2ª CATEGORIA; OPERATORI PRODUTTIVI TORNI AUTOMATICI PLURIMANDRINI CAPACI CONDUZIONE MACCHINE, CAMBIO UTENSILI, ASSISTENZA MONTATORE, CONTROLLO QUALITATIVO PRODUZIONE; AGGIUSTATORI STAMPISTI 1ª E 2ª CATEGORIA. PRESENTARSI IL 13-5-'66 ORE 8,30 IN TORINO VIA SAN BERNARDINO 13, INTERNO; OPPURE IN GRUGLIASCO VIA LEONARDO DA VINCI 111 ORE 18 DEL 13-5 OPPURE SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 866 — TORINO».

INDUSTRIA torinese assume aggiustatori attrezzisti I e II categoria abili in saldatura elettrica e ossigeno buona conoscenza disegno. Presentarsi dalle 17 alle 19 in corso Massimo D'Azeglio 21, Torino.

INDUSTRIA Settimo Torinese cerca [illegible] prima categoria. Telefonare 560-316. A44782

INDUSTRIA zona Venaria cerca battilastra costruzione stampi lamiera conoscenza disegni. Scrivere «Pubblicità Stampa 8305 — Torino».

INFERMIERE [illegible] anche non diplomato abile [illegible] buona cultura disposto anche servizi domestici eventualmente libero da impegni familiari cerca privato. Scrivere «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A44089

LAVASECCO cerca stiratrice una apprendista pratica. Tel. 745-087.

MANICURE cercasi [illegible] maschile. Telefonare Enzo. Tel. 510-078.

LABORATORIO farmaceutico cerca ragazza 15enni per confezioni specialità medicinali. Telefon. 871-194.

MACCHINISTA [illegible] assume ditta lavoro continuativo. Telefonare 553-158. A45214

MAGAZZINO tessuti all'ingrosso cerca ragazzo apprendista 15enne. Telefonare 546-101. A45933

MAGLIERISTE rettilinee, sarte, confezioniste, ricamatrici a macchina, rammendatrici, rimagliatrici al piatto assumonsi solo se abili. My Baby, Giulio Cesare 377, telef. 261-398/9.

MAGLIFICIO cerca maglieriste macchine 12 e rimagliatrici piatto lavoro esterno. Telefonare 460-343.

MAGLIFICIO [illegible] cerca abili macchiniste rettilinee. Orario 8-12 13,45-17,15. Presentarsi c. [illegible] 79.

MANICURE ed aiutante cercasi per stagione e per Torino. Tel. 651-433.

MEDIA industria assume operai generici, saldatori attrezzisti [illegible]. Richiedesi conoscenza disegno. Telefonare 783-232. A47620

OFFICINA costruzione stampi cerca fresatore veramente capace. Retribuzione ottima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2203 — Torino».

OFFICINA costruzione stampi per materie plastiche cerca apprendista. Telefonare 335-837.

OFFICINA Nichelino cerca carrozziere capace. Precisare età, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1608 — Torino». A44715

OFFRESI [illegible] giugno luglio [illegible] camicie [illegible] bambini. Telefonare 577-706.

OPERAIE max 30enni viste buone veramente pratiche piccoli lavori di montaggio apparecchiature elettriche cercasi. Presentarsi [illegible] 22.

OPERAIO saldatore [illegible] elettrica e apprendista cerca officina meccanica zona Barriera. Tel. [illegible].

PANETTERIA cerca [illegible]. Telefonare 694-035.

PANTOGRAFISTI di provata capacità ed esperienza assume importante industria metalmeccanica torinese. Telefonare 290-636.

PASTICCERE cercasi per negozio in Pinerolo. Telefonare 01212963.

PASTICCERIA [illegible] cerca apprendista commessa 15-16enne. Presentarsi De Gasperi 26. A51052

PELLICCERIA centrale cerca pratico aiutante pellicciaio 17-18enne. Abili macchiniste e lavoranti buone. Referenziati. Telefonare 511-662.

PELLETTERIA cerca macchinista e aiutanti banco. Carlone, via Domodossola 62. Tel. 781-662.

PER servizio assistenza clienti elettrodomestici assumonsi operai qualificati. Scrivere curriculum referenze. Esigesi patente auto. Scrivere «Pubblicità Stampa 2119 — Torino».

PER 15 settembre fissa cercasi 35-40enne signorina o vedova attiva pratica cucina tuttofare [illegible] adeguata presso ottima famiglia. Richiedonsi referenze ineccepibili et controllabili. Scrivere «Pubblicità Stampa 1320 — Torino». A44771

PROFESSIONISTA 45enne solo, abitante Genova, cerca governante seria, onesta, indipendente. Offre alloggio, vitto, salario. Scrivere cassetta 1481A Sip Genova e telef. 483-321 Genova.

RAGAZZA tuttofare anche 1° servizio disposta trasferirsi. Tel. [illegible].

RISTORANTE [illegible] cerca cameriera referenziata. Telef [illegible].

RISTORANTE cerca lavapiatti 18-20 anni. Telefonare 687-401.

SARTORIA cerca esperta giovane lavorante uomo. Vittorio, Magenta 13.

SARTORIA uomo cerca lavoranti. Telefonare 534-238.

SERIA ditta artigiana cerca operaio specializzato provata capacità, lunga esperienza lavori lattoniere-idraulico vetraio e manutenzioni, disposto trasferirsi raggio 40 km. Impiego fisso. Età referenze. Scrivere «Pubblicità Stampa 8127 — Torino».

SIGNORA sola cerca fissa tuttofare dama compagnia trattamento familiare. Telefonare 615-855.

SIGNORA sola cerca subito tuttofare fissa 40-50enne nozioni infermiera referenziata. Telef. 771-356.

SOCIETA' assume tornitori 1ª categoria, rettificatori, addetti dentatrici cilindriche. Telef. 283-139, 280-127.

SPOSI con gemelli cercano urgentemente cameriera bella presenza amante bambini, pratica cucina, stiro, fissa giornata. Telef. ore ufficio 344-330.

STABILIMENTO meccanico torinese cerca urgenza operai I e II categoria tornitori, fresatori, rettificatori radialisti montatori collaudatori, tracciatori non ultraquarantenni, orario pieno. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 2233 — Torino».

STIRATRICE abile cercasi Aeronautica. Telefonare 720-186.

STIRATRICE mezza giornata cercasi zona Lingotto. Telefonare 380-771.

STIRATRICI abbigliamento assume camicerie uomo. Massima retribuzione. Telefonare 385-340. A45298

STIRATRICI mano macchina apprendiste 15-16 anni assume subito tintoria Albera, corso Orbassano n. 247 telefono 322-421. A45986

TESSITRICE telai nastro cercasi. Elma, via Aosta 5/D, Torino. A45638

TESSITRICE provetta cercansi. Scrivere «Pubblicità Stampa 8281 — Torino». A47501

TORNITORE 1ª categoria attrezzista giovane cercasi. Via Andorno 31, Torino. 1001

TORNITORI, fresatori, pialatori cerca industria zona Bainasco. Scrivere «Pubblicità Stampa 3183 — Torino».

TRATTORISTA CERCASI DA AZIENDA AGRICOLA ALLOGGIO CON TUTTE LE COMODITA' ORTICELLO POLLAIO. SCRIVERE ETA' COMPONENTI LA FAMIGLIA POSTI OCCUPATI: «PUBBLICITA' STAMPA 815 — TORINO». C892

TUTTOFARE fissa abile cucina cercasi. Telefonare 70-185.

TUTTOFARE fissa capace cucina cercasi. Telefonare pomeriggio 541-478.

TUTTOFARE fissa referenziata cercano coniugi residenti in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8268 — Torino». 47814

TUTTOFARE fissa referenziata cerca signora sola. Telefonare 654-915.

TUTTOFARE, fissa, realmente pratica, cerca famiglia corso Francia. Telefonare 723-477. A51865

TUTTOFARE referenziata cercasi. Telefonare [illegible] 727 mattino.

TUTTOFARE referenziata giornata o fissa capace cucina cercasi. Telefonare 80-660 dalle 14 alle 16.

TUTTOFARE 8-15, referenze controllabili, cercasi. Telefonare 878-135.

URGE lavorante pellicciaia finita. Presentarsi in via Porta Palatina 3, Torino. A51128

URGE maglieriste macchiniste confezioniste apprendiste rimagliatrici a piatto. lavoro continuativo, anche esterno su macchine cinque. Via Beaulard 12, tel. 774-369. A47774

URGE tuttofare fissa, amante bambini, referenziata, zona Lucento. Telefonare 721-026. A50622

80.000 mensili offronsi in villa precollinare a tuttofare fissa, abile, referenziata. Telef. 509-735.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 150 per parola

A giovani residenti provincia Torino, già aventi occupazione propria, affidiamo incarico vendita elettrodomestici radio direttamente a privati. Alte provvigioni. Referendare a Casilab, p. Marmolada 14, Torino.

AD elemento già trattante [illegible], [illegible], importante industria [illegible] completa gamma ottimi prodotti affiderebbe rivendita tutto oppure parte Piemonte. A [illegible] introdotto [illegible] fisso mensile oltre che alle provvigioni. Scrivere «Pubblicità Stampa 2030 — Torino».

(Continua a pag. 16)

ULTIME NOTIZIE

UNA DICHIARAZIONE DEL COMANDO AMERICANO

Il Mig fu abbattuto sopra il Nord Vietnam

L'aereo (secondo l'aviazione degli Stati Uniti) è stato colpito da un missile «aria-aria» 40 chilometri a sud del confine cinese - Il generale Gilbert Meyers assicura: «E' impossibile che aviogetti americani si siano spinti oltre le frontiere del Vietnam»

SAIGON, venerdì sera. Il Comando americano ha comunicato che un aviogetto dell'aviazione statunitense ha abbattuto un «Mig 17» comunista sul Vietnam settentrionale. Secondo tale fonte il «Mig» è stato colpito da un missile «aria-aria» a circa 180 chilometri a nord-ovest di Hanoi e ad una quarantina di chilometri a sud del confine della Cina comunista.

Le autorità americane si sono rifiutate di commentare l'accusa formulata dalla Cina comunista, secondo cui cinque aerei americani avrebbero sorvolato il territorio cinese e abbattuto un aereo cinese. La località indicata circa l'abbattimento del «Mig» si trova sul Vietnam del Nord.

Il vice comandante della settima squadra aerea Usa, il generale Gilbert Meyers ha affermato che è «inconcepibile» che aerei americani si siano spinti oltre le frontiere del Vietnam settentrionale.

Il generale ha osservato che il fatto che un aereo «RB-66» dell'aviazione americana, dotato di radar, si trovasse nel gruppo degli aerei che si sono scontrati con i «Mig» esclude la possibilità che i piloti non sapessero dove si trovavano al momento dell'attacco.

La Cina insiste nella sua accusa

Tokio, venerdì sera. Anche stamane la Cina comunista continua a sostenere che l'aereo è stato abbattuto dagli americani nello spazio aereo cinese. L'agenzia «Nuova Cina» afferma infatti: «Cinque aerei da caccia degli imperialisti americani sono penetrati nello spazio aereo della Cina al disopra di una zona situata a nord-est di Makwan, nella provincia dello Yunnan, alle 16,17 di giovedì (ora locale) ed hanno lanciato missili guidati attaccando aerei cinesi in volo di addestramento. Un aereo cinese è stato abbattuto. Quando i caccia cinesi hanno contrattaccato, i pirati dell'aria americani si sono dileguati verso sud-ovest».

Makwan, risulta dalle carte, si trova a metà distanza fra Hanoi e Kumming, la capitale della provincia cinese dello Yunnan, 270 km a nord-ovest di Hanoi e presso il confine fra la Cina e il Vietnam del Nord.

«L'incidente — dice ancora "Nuova Cina" — è un atto di guerra deliberato che si inquadra in una sistematica provocazione da parte del governo Johnson. L'incidente è avvenuto in un momento che vede gli Stati Uniti impegnati nell'invio di massicci rinforzi al Vietnam del Sud ed all'estensione dei bombardamenti sul Vietnam del Nord. Esso è avvenuto dopo che gli Stati Uniti hanno apertamente dichiarato che la Cina è il loro principale nemico e che Dean Rusk ha sostenuto che ovviamente vi sono dei pericoli di una guerra con la Cina. L'incidente fa seguito a ripetute intrusioni a scopo di provocazione di aerei militari americani nello spazio aereo territoriale cinese. Tutto ciò non può che sollecitare la nostra vigilanza più stretta.

«Il popolo cinese e il suo esercito sono gravemente indignati per questa grave provocazione dei banditi americani. Da tempo si tengono pronti a rintuzzare i sinistri piani dell'imperialismo americano per l'estensione della guerra di aggressione. Il debito di sangue dovuto ai cinesi dall'imperialismo americano va saldato».

Questo, se la versione di Pechino è esatta, è il più grave incidente avvenuto fra americani e cinesi. In passati incidenti dei aerei americani vennero abbattuti sulle province cinesi di Kwangsi e del Kwangtung.

a. p.

ALLE ASSISE DI IMPERIA L'OSCURO EPISODIO DI 21 ANNI FA

Impassibili in aula i cognati accusati di avere ucciso un bimbo

Durante l'udienza iniziale del processo, svoltasi stamane, hanno tenuto un contegno indifferente - I loro difensori hanno chiesto che la Corte dichiari nulla l'istruttoria: essi sperano di raggiungere il limite necessario a far cadere in prescrizione le gravi accuse - Proposta una perizia per l'anziana contadina imputata di falso assieme a loro

Dal nostro corrispondente

Imperia, venerdì sera. Si è iniziato stamane alla Corte d'Assise di Imperia, presieduta dal dott. Pietro Garavagno, il processo a carico dei due cognati protagonisti di quello che ormai è stato definito il «giallo di Calderara» (e cioè la cinquantenne Palmira Sibelli vedova Alcardi, nata a Stellanello, e Aldo Alcardi, di 43 anni, nato a Testico), e della settantatreenne Caterina Gagliolo vedova Canale, nata a Calderara e residente a Pieve di Teco.

I due primi sono imputati di avere, in concorso fra loro, nel periodo fra il 23 e 29 agosto 1945, abbandonato in regione impervia e solitaria, nella frazione di Calderara del Comune di Pieve di Teco, il piccolo Enrico Alessandro Alcardi, figlio della donna, di pochi giorni di età, provocandone volontariamente la morte. Caterina Gagliolo, invece, deve rispondere di calunnia nei confronti di Stefano Magaglio, per averlo falsamente denunciato all'autorità giudiziaria, pur sapendolo innocente.

I due maggiori imputati sono comparsi in aula completamente indifferenti. La Sibelli, tipo prosperoso, dai capelli biondi, vestita di una gonna blu e di una camicetta verde, osserva attentamente fra il pubblico i moltissimi suoi conoscenti presenti in aula. Serio, quasi compassato, invece, l'Alcardi, che indossa un elegante completo blu con camicia bianca. Su una sedia, timida come un animale impaurito, la vecchia Gagliolo sta discutendo col proprio difensore. Nel corridoio attiguo all'aula oltre cinquanta testimoni stanno commentando il fatto, accaduto vent'anni fa.

Dopo l'appello dei testimoni, il presidente dà inizio all'udienza. Uno dei difensori della Sibelli, l'avvocato Ramella, solleva subito un'eccezione di forma procedurale, chiedendo la nullità degli atti del giudice istruttore di Mondovì, dottor Allegri, in quanto questi, nel corso di un sopralluogo effettuato sul posto in cui si presumeva che il bimbo fosse stato abbandonato e, quindi, seppellito, non provvide a dare alla Sibelli l'assistenza di un difensore. Infatti la ricognizione sul terreno venne effettuata senza che essa avesse nominato un difensore, oppure gliene fosse stato procurato uno d'ufficio. Parlando l'avvocato Ramella conclude chiedendo la nullità di tutti gli atti processuali e la remissione al giudice istruttore per un supplemento di istruttoria.

Da questo primo intervento della Difesa, si capisce subito come il collegio defensionale tenda ad ottenere la nullità dell'ordine di arresto emesso a suo tempo dal giudice istruttore, nonché il mandato di cattura emesso successivamente dal Procuratore generale di Mondovì, presso il Tribunale penale di Mondovì: tutto questo allo scopo di giungere al limite necessario per ottenere la prescrizione del reato.

Analoga richiesta fa quindi l'avv. Monteverde, di Genova, difensore dell'Alcardi, il quale sostiene che l'Alcardi, chiamato direttamente come correo in questo procedimento da parte della cognata, non ebbe la facoltà di avvalersi dell'assistenza di un difensore nel corso di un sopralluogo compiuto sul terreno e di un confronto sostenuto con la cognata stessa. L'avvocato fa inoltre presente che nel corso della prima fase istruttoria formale si era avuta una insanabile nullità della stessa, in quanto il giudice istruttore, nominato dal presidente del Tribunale penale di Mondovì, aveva già esercitato le funzioni di pubblico ministero.

In risposta, il P. M., dottor Penco, ha chiesto alla Corte che venissero senz'altro respinte tutte queste eccezioni.

Un altro difensore della Sibelli, l'avv. Mantica, di Albenga, ha chiesto alla Corte che la vecchia Gagliolo venga sottoposta ad una perizia psichiatrica, in quanto è stato accertato che essa, al momento in cui calunniò falsamente Stefano Magaglio, si trovava nella assoluta incapacità di intendere e di volere e che tutto quanto essa raccontò poi sul rinvenimento del neonato nel bosco di Calderara e del successivo suo seppellimento era frutto della sua fantasia, in un momento in cui «non aveva la testa a posto». Infatti la donna, secondo l'accusa, avrebbe rappresentato uno dei testimoni-chiave di questa aggrovigliata faccenda, e caduta nel corso dei suoi interrogatori in continue contraddizioni.

La Corte si è ritirata in camera di consiglio per decidere sulle eccezioni sollevate dai difensori.

g. b.

Rubavano nelle auto in sosta

«Gang» di giovani a Cuneo rinviata a giudizio

Cuneo, venerdì sera. (g. d. m.) - Una gang di giovanissimi, che in appena tre mesi ha collezionato una ventina di furti pluriaggravati, è stata rinviata a giudizio del nostro Tribunale dal giudice istruttore dott. Spirolazzi. Sono il ventenne Franco Macario, residente a San Rocco Bernezzo, il ventunenne Ermanno Molinari, abitante a Cuneo in via Quintino Sella, il ventenne Mario Dutto, che risiede nella nostra città in piazza Boves, i diciannovenni Aurelio Marchisio e Sergio Chiardola, pure cuneesi, al pari del ventitreenne Giovanni Battista Varrone, che abita in via Santa Maria. Quattro di essi, cioè tutti meno il Chiardola e il Varrone devono anche rispondere di associazione a delinquere.

Sono stati pure citati a giudizio il diciannovenne Aldo Giubergia, residente a Cuneo in via Grandis, e il ventenne Lorenzo Viara, abitante in via le Angeli, per rispondere di ricettazione, e il ventiquattrenne Flavio Longo, cui si contesta il reato di incauto acquisto. I ladruncoli erano stati quasi tutti arrestati, ma poi rimessi via via in libertà provvisoria.

I furti erano stati commessi fra il febbraio e l'aprile '65, quasi tutti su autovetture in sosta notturna e in abitazioni incustodite.

«Addio mia bella, addio! Che l'armata se ne va»

(E i dimostranti guardano curiosi)

NEW YORK, venerdì sera. L'angoscia di centinaia di famiglie per la sorte dei militari americani caduti prigionieri dei Vietcong, o privi di ogni protezione, si riflette in iniziative di vario genere a favore dei prigionieri stessi, la più recente delle quali riguarda il viaggio a Ginevra del senatore Edward Kennedy, per prendere contatti con dirigenti della Croce Rossa Internazionale, e la successiva visita in Vaticano, che potrebbe aver avuto lo scopo d'interessare Paolo VI al doloroso problema.

Di questo stato di cose approfittano i Comitati per la pace nel Vietnam che, anche ieri, hanno organizzato manifestazioni in varie città degli Stati Uniti, reclamando la sospensione di nuovi arruolamenti e la conclusione immediata della pace.

Nella foto: una curiosa coincidenza a Los Angeles. Un corteo di dimostranti per la pace nel Vietnam sfila dinanzi ad un centro di reclutamento dove un giovanotto, in procinto di partire per il servizio militare, abbraccia la fidanzata

Mortale incidente d'auto a un industriale savonese

Savona, venerdì sera. (m. s.) Stanotte è deceduto all'ospedale l'industriale dott. Camillo Bartoli, di 63 anni, titolare di un avviato stabilimento per la costruzione di impianti di sollevamento e trasporto. Il poveretto era rimasto vittima, alcuni giorni fa, di un incidente stradale.

Colto da malore per strada muore poco dopo all'ospedale

Biella, venerdì sera. (p. m.) Ieri sera a tarda ora, poco lontano dalla sua abitazione, veniva colto da malore mortale il cinquantanovenne Bruno Bertodo, residente in via Lamarmora 2, che verso le 22, mentre stava rincasando, in via Oberdan si è improvvisamente accasciato a terra privo di sensi. Un'autoambulanza della Croce Rossa, chiamata da alcuni passanti, lo ha trasportato subito all'ospedale, dove però è giunto cadavere.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dall'Istituto Accertamento Diffusione

Tre giovani italiani in Germania

Arrestati un'ora dopo la rapina in una banca

Un elicottero della polizia li ha costretti alla resa - Avevano compiuto il colpo con due tedeschi - Magro il bottino: 370 mila lire

Dal nostro corrispondente

Francoforte, venerdì sera. *Tre italiani, facenti parte di una banda che aveva rapinato la filiale di una banca tedesca asportando il magro bottino di 2.400 marchi (poco più di 370.000 lire), sono stati arrestati a meno di un'ora dal furto, dopo essere stati individuati da un elicottero della polizia federale. Si tratta di Carmine Lettieri e Luciano Nappi, ambedue ventenni ed originari di Casteggio, nei pressi di Pavia, e del diciottenne Saverio Caianiello, di Cicciano, in provincia di Napoli. Essi si erano uniti a due giovani tedeschi ricercati da tempo dalle autorità perché sospetti di aver preso parte a diverse operazioni ladresche.*

Ieri la banda decideva di assaltare l'ufficio bancario di Affalterbach, un piccolo villaggio a poca distanza da Heppenheim. Per effettuare la rapina, i cinque, infranta la vetrina di un negozio di armi a Weilheim, si erano impossessati di tre fucili da caccia e di una pistola scacciacani. Agendo di notte, avevano quindi trafugato un'automobile, nascondendosi nella campagna attorno a Heppenheim per buona parte della giornata.

Nel tardo pomeriggio, con l'approssimarsi dell'ora di chiusura del piccolo ufficio di credito, i cinque uomini, i volti coperti da maschere rudimentali, giungevano ad Affalterbach. Imbracciando i tre fucili scarichi, mentre la scacciacani era stata caricata a salve, quattro di essi entravano nella banca le armi in pugno, intimando il «mani in alto» ai pochi presenti, mentre il quinto giovane restava al volante della macchina pronto a fuggire con i compagni, una volta eseguita la rapina.

L'impresa, nelle previsioni dei suoi autori, doveva procurare una lauta preda. Per un caso fortuito, nei forzieri della filiale erano invece rimasti, al momento del furto, contanti per un valore di 370 mila lire.

Pochi minuti prima una forte somma era stata trasportata via dalla banca per essere depositata alla sede centrale.

Sparati alcuni colpi in aria per spaventare il personale dell'istituto di credito e due clienti che si trovavano agli sportelli al momento dell'irruzione, i quattro banditi, vista la mala parata e l'esiguità del bottino, si dileguavano a bordo della vettura rubata.

Il sindaco di Affalterbach, transitato per caso davanti alla banca si metteva coraggiosamente al loro inseguimento, ma perdeva le tracce dei rapitori dopo alcuni chilometri. Tornato indietro, avvertiva la polizia che a sua volta metteva in stato di allarme il centro investigativo di Heppenheim. Si levava in volo un elicottero di pronto intervento che, sorvolando la zona attorno ad Affalterbach, scorgeva cinque individui in mezzo ad un prato. Abbassatosi su di loro, il pilota segnalava la scoperta alla base, mentre un agente teneva il quintetto a bada puntando loro addosso il mitragliatore di bordo. Nello spazio di pochi minuti una pattuglia di terra, guidata via radio, stringeva un cerchio attorno ai malviventi catturandoli senza incontrare alcuna resistenza. I cinque saranno processati per direttissima.

a. p.

Condannato il titolare di un bar di Cuneo

Cuneo, venerdì sera. (g. d. m.) Il pretore di Cuneo, dott. Calabrese, ha condannato stamane l'esercente Giovanni Peano, di 38 anni, titolare del bar «Europa», a sei mesi di arresto e a 180 mila lire di ammenda, e a lire 10 mila di ammenda ciascuno i due clienti sorpresi a giocare ai dadi in una saletta interna del bar, il rag. Carlo Gai e Giorgio Giubergia, entrambi residenti a Cuneo. Il primo, difeso dall'avv. Pellegrini, è stato ritenuto responsabile di aver tenuto aperta una casa da gioco senza autorizzazione, gli altri due, invece, difesi dagli avvocati Andreis e Mazzola, di gioco d'azzardo.

Una ragazza di 17 anni da due giorni prigioniera di un bruto in America

NEW YORK, venerdì sera. Agenti della polizia della Pennsylvania, della polizia federale (Fbi) e volontari armati di fucile e pistola stanno setacciando una vasta regione boscosa nei pressi di Huntingdon (Pennsylvania) alla ricerca di una ragazza di 17 anni rapita mercoledì scorso da un uomo con il volto coperto da una maschera.

La polizia afferma che la descrizione che è stata data del rapitore coincide con quella di un misterioso individuo, il cosiddetto «uomo della montagna» che da due anni è il terrore di queste campagne.

«Ancora non si può dire che sia proprio lui, ma è molto probabile», ha dichiarato un ispettore di polizia.

La ragazza rapita si chiama Peggy Ann Bradnick e alle sue ricerche prende parte anche un elicottero. E' stato il fratello della ragazza, James di 16 anni, che al momento del rapimento si trovava con lei, a dare una descrizione dell'uomo.

Puntiglio di un avvocato di Cuneo

Tre processi in due anni per una multa ingiusta

L'avv. Antonio Bertone infine ha vinto - Ma la lite giudiziaria gli è costata almeno cento volte l'importo della contravvenzione

Dal nostro corrispondente

Cuneo, venerdì sera. *Non volendo assolutamente pagare una contravvenzione di tremila lire per infrazione stradale indebitamente inflittagli, un penalista cuneese ha affrontato due anni di liti giudiziarie, tra processi e naturalmente anche molte spese, ma alla fine ha vinto, ha visto cioè trionfare il suo buon diritto di cittadino ingiustamente multato.*

La singolare vicenda ebbe inizio il 22 marzo '64 a Savona. All'incrocio fra la via Aurelia e corso Svizzera, dal quale si accede al raccordo autostradale, la «Peugeot» dell'avv. Antonio Bertone, del nostro foro, a bordo della quale erano anche la moglie del penalista e una coppia di amici, effettuava la svolta a sinistra, come l'avvocato riteneva di poter fare in base ai movimenti delle braccia del vigile che in quel momento dirigeva il traffico. Quest'ultimo, invece, non intendeva autorizzare tale manovra e multava l'avv. Bertone di tremila lire per violazione dell'art. 16 del Codice stradale ultimo comma. Il penalista cuneese contestava di aver commesso una infrazione, e invitava il vigile a stendere il prescritto verbale. A questo aggiungeva quasi due pagine di sue dichiarazioni e quindi ripartiva alla volta di Cuneo.

Naturalmente il verbale dei vigili finiva davanti al Pretore di Savona, e il magistrato, ritenendo fondate le ragioni del vigile, condannava, con decreto penale del 31 luglio '64, l'avv. Bertone a pagare diecimila lire di ammenda. Ovvia l'opposizione del penalista cuneese, sempre fermamente convinto di non aver violato, in quella particolare occasione, il Codice della strada, e prima udienza pubblica davanti allo stesso Pretore il 26 gennaio '65, processo poi rinviato al 2 marzo successivo per ascoltare alcuni testimoni.

A conclusione di quel dibattito l'avv. Bertone, che era difeso dall'avv. Martinengo, del Foro di Savona, veniva ancora una volta riconosciuto responsabile e condannato a cinquemila lire d'ammenda. L'avvocato Bertone ricorse immediatamente in Cassazione, che il 30 ottobre dello scorso anno annullava la sentenza del Pretore di Savona ordinando la rinnovazione del dibattimento davanti al Pretore di Varazze. In questo terzo processo l'avv. Antonio Bertone ha visto finalmente riconosciuta la propria innocenza, in quanto è stato assolto perché il fatto non costituisce reato.

Abbiamo domandato all'avv. Bertone, nel suo studio di piazza Galimberti se in caso analogo pagherebbe la contravvenzione, anche ritenendola ingiusta. «Probabilmente sì. Ho vinto, ma a caro prezzo. A conti fatti, la multa di Savona mi è venuta a costare, a parte la perdita di tempo, almeno cento volte tanto».

g. d. m.

Venezia: morte di un «sub»

Il corpo non è stato ancora recuperato - Due suoi amici si erano rifiutati all'ultimo momento di tuffarsi a causa del freddo e del tempo incerto

VENEZIA, venerdì sera. Un giovane sommozzatore del Lido, Marco Favero di 25 anni, è scomparso ieri mentre stava eseguendo una immersione all'altezza del faro degli Alberoni.

Il Favero si era recato al Faro in compagnia di due suoi amici, uno dei quali non aveva voluto però immergersi, forse a causa del freddo e del vento, e tutti piuttosto forte. Il Favero aveva invece rinunciato ad indossare i pantaloni di gomma della tuta — forse per essere più libero nei movimenti — e aveva indossato solo il giubbetto con una cintura piombata che doveva aiutarlo nell'immersione. Dopo numerose immersioni, ad una cenosima il giovane sommozzatore, che era senza autorespiratore, non è più risalito alla superficie. Dopo una decina di minuti d'attesa, i suoi amici sono corsi ad una caserma della finanza che dista poche centinaia di metri dal faro e hanno avvisato i vigili del fuoco che sono giunti con alcuni sommozzatori per cominciare le ricerche.

Le numerose immersioni dei sommozzatori dei vigili hanno portato al ritrovamento sul fondo marino di un pezzo della maschera usata dal Favero, ma del corpo del giovane non è stata trovata traccia. Le ricerche dei sommozzatori sono state riprese stamane all'alba. Esse, tuttavia, si presentano difficili in quanto nel punto dove si è tuffato il Favero le correnti sono molto forti e potrebbero avere trascinato il suo corpo al largo, o averlo spinto nei numerosi anfratti degli scogli che circondano il Faro degli Alberoni.

Per omicidio colposo

Cinque geometri stamane al Tribunale di Alessandria

Alessandria, venerdì sera. (g. s.) E' ripreso stamattina davanti ai giudici del nostro Tribunale il processo a carico di cinque geometri accusati di omicidio e lesioni colpose. Essi sono l'assistente di cantiere Enzo Pagella, 38 anni, il procuratore dell'impresa «Borini» di Torino, Guido Pagella di 43 anni, il capo sezione dell'ufficio tecnico dell'ospedale civile di Alessandria, Andrea Crasta di 34 anni, il dirigente dei lavori Tarcisio Roncali d'anni 33 e il sorvegliante dell'ufficio tecnico Stefano Maranzana anni 34, tutti alessandrini.

La sciagura che ha dato origine alla causa avvenne la mattina del 30 maggio '64, durante i lavori di demolizione di un vecchio padiglione dell'ospedale civile. Parte del soffitto dell'edificio crollava, travolgendo e uccidendo l'elettricista Luigi Cunetti, di 29 anni, qui abitante, che si trovava nello scantinato dell'edificio per ritirare del materiale. Due operai, Vittorio Ferron di 34 anni e Luciano Pavan di 36, essi pure qui residenti, rimanevano feriti in modo non grave.

Il P. M. dott. Parola ha chiesto per Enzo Pagella la condanna ad un anno di reclusione, per Guido Pagella e per Adriano Crasta ad otto mesi ciascuno, per Tarcisio Roncali a dieci mesi. Ha proposto invece l'assoluzione per insufficienza di prove di Stefano Maranzana.

Padre di quattro figli si uccide impiccandosi

Cuneo, venerdì sera. (g. d. m.) Un manovale è stato rinvenuto cadavere ieri sera in un fienile vicino alla sua abitazione, a Vinadio. Si tratta del cinquantanovenne Lorenzo Beltrando, padre di quattro figli. Il poveretto si è tolta la vita impiccandosi ad una trave. Dalle prime indagini svolte dai carabinieri è risultato che il poveretto si sarebbe ucciso in un momento di sconforto, essendo gravemente malato.

Cristianamente ha chiuso la sua lunga vita di lavoro il

CAV. UFF. ING.
Carlo Merkel
Volontario Guerra 1915-18

Profondamente addolorati lo piangono la moglie Maria Girardi, i figli: Dino con la moglie Eva Giorgi e figli Ettore, Carlo; Mimma col marito Nino Cavalletti; Carla col marito Mario Valente e figli: Mariagrazia, Silvio, Gianni, Carla; cognati, nipoti, cugini. I funerali avranno luogo oggi ore 14,30 da corso Lanza 61.
— Torino, 13 maggio 1966.

Con animo particolarmente addolorato i nipoti Ing. Lino Toso, Dina Toso, Nina Toso, Ada Toso in Pessini con le rispettive famiglie, annunciano l'improvvisa scomparsa del carissimo zio

Carlo Merkel

e si associano al dolore della zia Maria, dei cugini dott. Leopoldo ed Eva Merkel, Mimma e dott. Nino Cavalletti, Carla e Arch. Mario Valente e di tutti i nipoti e Lui tanto cari.
— Milano, 13 maggio 1966.

L'Ing. [illegible] e il Dott. C. Luigi Visconti con le rispettive famiglie annunciano commossi la scomparsa dell'

Ing. Carlo Merkel

padre del loro diretto e particolarmente vicino collaboratore Dott. Leopoldo Merkel.
— Milano, 13 maggio 1966.

Il cognato rag. [illegible] con Giancarlo e [illegible] partecipano addolorati alla grave perdita dell'

Ing. Carlo Merkel
— Milano, 13 maggio 1966.

Lidia Valente [illegible], Clara Valente, Giulio Valente, Giorgio Valente e rispettive famiglie partecipano profondamente al lutto della Signora Maria, Dino, Mimma e Carla per la scomparsa dell'

Ing. Carlo Merkel
— Roma, 13 maggio 1966.

Affettuosamente partecipano al grave lutto:
Amalia Giorgi
Camilla [illegible] Cavalletti e figli
famiglia [illegible].

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale e i Dipendenti tutti della Cristalleria Murano S.p.A. partecipano al grande dolore della famiglia per l'improvvisa dipartita dell'

Ing. Carlo Merkel

padre del Direttore dello Stabilimento di Murano, dott. Leopoldo Merkel.
— Milano, 13 maggio 1966.

La Società, i Dipendenti della [illegible] partecipano la morte dell'

Ing. Carlo Merkel

suocero dell'Amministratore Unico Arch. Mario Valente.
— Torino, 13 maggio 1966.

Partecipano al dolore della famiglia per la morte dell'

Ing. Carlo Merkel

Maria, Alberto Merlo [illegible]
Laura, Vittorio Danzo
Anita, [illegible] De Santis
Mary, Gigi Zanetti
Maggie, Gigi Olivo.
— Torino, 12 maggio 1966.

Si uniscono al dolore:
[illegible]

Gli amici:
[illegible]
si uniscono al dolore della famiglia.

La Ditta [illegible] si associa al dolore della Famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Carlo Merkel
— Torino, 12 maggio 1966.

[illegible] partecipano commossi al grande dolore degli Amici carissimi Mimma e Nino Cavalletti per la perdita del

Dott. Ing. Carlo Merkel
— Torino, 12 maggio 1966.

Le famiglie [illegible] prendono viva parte al dolore della Famiglia.

Gli amici De-Luca [illegible] si uniscono al dolore.

Dalla lontana Nigeria torna in Patria la Salma del

Geom. Giancarlo Ricca
di anni 31

perito in un incidente automobilistico in Lagos il 3 maggio 1966. [illegible]
— Torino, 13 maggio 1966.

[illegible]

Geom. Giancarlo Ricca
— Torino, 13 maggio 1966.

[illegible]

Rag. Comm. Mario Savina
— Torino, 13 maggio 1966.

[illegible]

Rag. Mario Savina

[illegible]

Rag. Mario Savina

[illegible]

Maria Rebaudo

[illegible]

Silvestro Attilio
di anni 70

[illegible]

Antonio Conti

[illegible]

Ferdinando Mario Ardissone

[illegible]

Segue dalla pagina 13

Felice Croce

[illegible]

Felice Croce
— Torino, 12 maggio 1966.

Luciano Carassino

[illegible]

Elena Chibaudo in Alciati

[illegible]

Maria Valenza ved. Russo

[illegible]

Cav. Uff. Mario Franzoni

[illegible]

Emilio Rolando

[illegible]

Giorgio Mario Brino

[illegible]

Ezio Losa

[illegible]